

Anno 52

gazzetta **svizzera**

N° 05
Maggio 2019

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni del Segretariato degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera).

Il voto dall'estero, un'opportunità sotto pressione

Si alzano voci contro i diritti politici per gli Svizzeri all'estero.
Ma solo poco più di uno su cinque ne fa utilizzo.



Il personaggio

Maurizio Canetta
Direttore RSI

Ti porto a tavola

Scopriamo il
Canton Grigioni

In contatto

RSI per sentirsi
a casa



Care lettrici, cari lettori

l'immagine di copertina della Landsgemeinde di Trogen, nel Canton Appenzello è datata 1814. Ma anche oggi in Svizzera le Landsgemeinden celebrate nel Canton Appenzello interno e Glarona – in cui tutti i cittadini che godono del diritto di voto si riuniscono in assemblea in piazza e votano per alzata di mano – sono l'emblema di una democrazia diretta a cui tutti hanno accesso. Questo numero della Gazzetta svizzera dedica ampio spazio ai diritti concessi agli Svizzeri all'estero – che sono regolarmente in discussione – e come ottenerli e vuole essere al contempo un invito a farne richiesta iscrivendosi agli enti preposti (cfr. pag 30). Parallelamente incontriamo in questa edizione Maurizio Canetta, Direttore della Radiotelevisione Svizzera italiana (RSI), uno dei diversi strumenti per restare in contatto con la realtà elvetica.

Vi auguro buona lettura.

Angelo Geninazzi

REDATTORE GAZZETTA SVIZZERA

POLITICA SVIZZERA

3

RUBRICA LEGALE

6

PRIMO PIANO

10

IL PERSONAGGIO

12

IN CONTATTO CON
LA SVIZZERA

14

LETTERATURA

15

TI PORTO A TAVOLA

16

DALLE NOSTRE
ISTITUZIONI

18

EDUCATIONSUISSE

29

DALL'OSE

30

Rimesso in discussione il diritto di voto degli Svizzeri all'estero

I detentori di un passaporto svizzero che vivono all'estero possono votare in Svizzera, e perfino candidarsi ad un seggio nel Parlamento. Ma all'interno del paese si levano voci contro i diritti politici estesi a ciò che viene definita la "Quinta Svizzera".

Jürg Müller

Dopo la fondazione dello Stato federale nel 1848, le Svizzere e gli Svizzeri all'estero hanno dovuto attendere esattamente 167 anni prima che uno di loro fosse eletto per la prima volta in Consiglio nazionale. Ciò è avvenuto nel 2015: l'ex diplomatico Tim Guldemann (PS), domiciliato a Berlino, è stato il primo «vero» Svizzero all'estero ad entrare in Parlamento. Vi sono delle ragioni che spiegano questa magra presenza della «Quinta Svizzera» nell'Assemblea federale: contrariamente a Tim Guldemann, che godeva di una certa popolarità nella Svizzera tedesca, la maggior parte dei candidati sono praticamente sconosciuti sia in Svizzera che all'estero. Nonostante questo ostacolo, l'interesse degli Svizzeri all'estero a svolgere un mandato in Parlamento sta crescendo. Nel 1995, solo tre Svizzeri all'estero si erano candidati; nel 2015, il loro numero era di 56. Ci si interessa inoltre sempre più alle elezioni e alle votazioni del proprio paese d'origine: nel 2018 i votanti iscritti sono passati da 172 000 a 174 000 su una popolazione totale di 752 000 espatriati.

Problemi dopo l'elezione

In quanto cittadine o cittadini svizzeri all'estero, vi sono alcuni problemi da risolvere una volta che si viene eletti in Consiglio nazionale. Questi iniziano con l'articolo 10 della legge sul Parlamento: «I deputati sono tenuti a partecipare alle sedute delle Camere e delle Commissioni.» E ciò, personalmente e fisicamente. Impossibile partecipare ai dibattiti dell'Assemblea o a una seduta di commissione attraverso Skype, anche se si abita in Australia. Le spese di viaggio sono a carico dello Stato, che rimborsa a tutti i membri del Consiglio nazionale il viaggio a Berna, indipendentemente dal loro luogo di domicilio, anche se si tratta dell'America latina. Il tragitto è rimborsato fino alla frontiera svizzera. Nel paese, tutti i membri del Parlamento beneficiano in ogni caso dell'abbonamento generale. Vi è tuttavia ancora un altro problema quando si desidera svolgere un mandato parlamentare in Svizzera dall'estero: non è semplice vivere in un paese e fare politica in un altro. Tim Guldemann riassume così il dilemma: «Non si viaggia allo stesso modo in un tram a Zurigo o in un metro a Berlino.» Anch'egli afferma di essere solo parzialmente riuscito ad essere presente nella sua circoscrizione elettorale zurighese, anche se ha lasciato il seggio solo due anni dopo la sua elezione nel 2015.

Dei seggi fissi per gli Svizzeri all'estero?

Tuttavia, si osservano regolarmente dei tentativi tendenti per garantire in maniera istituzionale la presenza della «Quinta Svizzera» in Parlamento. Quasi dieci anni fa due parlamentari hanno proposto senza successo di garantire dei seggi agli Svizzeri all'estero in Consiglio na-



Tim Guldemann, primo «vero» Svizzero all'estero in Consiglio nazionale, riassume il suo dilemma: «Non si viaggia allo stesso modo in un tram a Zurigo o in un metro a Berlino.» Photo Keystone



Andrea Caroni, consigliere agli Stati PLR (AR), critica il fatto che una persona che non ha mai vissuto in Svizzera possa votare, mentre uno straniero ben integrato nel paese non abbia voce in capitolo. Photo Keystone



Peter Keller, consigliere nazionale UDC (NW), è del parere che gli Svizzeri che possiedono due passaporti «dovrebbero votare in un unico paese», indipendentemente dal fatto se vivano o meno in Svizzera. Photo Keystone



Ariane Rustichelli, direttrice dell'OSE, ritiene al contrario che ogni limitazione dei diritti politici significhi «creare diverse categorie di cittadini.» Photo OSE

zionale e in Consiglio degli Stati. A livello europeo, questa soluzione è piuttosto rara: soltanto la Francia, l'Italia, la Croazia, il Portogallo e la Romania possiedono dei seggi parlamentari fissi per i loro cittadini all'estero. Se sia lecito riservare un determinato numero garantito di seggi in Parlamento per i cittadini all'estero è un argomento che prima o poi si ripresenterà. Secondo Ariane Rustichelli, direttrice dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), un gruppo di lavoro si sta occupando del tema. Il suo rapporto, contenente bilancio e raccomandazioni, dovrebbe essere pronto ancora quest'anno.

Alcuni politici vogliono limitare il diritto di voto dei cittadini espatriati

Nel sistema politico svizzero, alcuni vorrebbero piuttosto limitare il diritto di voto dei cittadini svizzeri all'estero invece di ampliarlo. Il consigliere agli Stati PLR Andrea Caroni ha dichiarato a Swissinfo che non ritiene «normale che delle persone che non hanno mai vissuto in Svizzera e non hanno l'intenzione di ritornare un giorno abbiano il diritto di votare, mentre uno straniero molto ben integrato in Svizzera non abbia voce in capitolo su questioni che lo riguardano». Il consigliere nazionale UDC Peter Keller parla dei privilegi di coloro che possiedono il doppio passaporto: questi dovrebbero, secondo il suo parere, decidere dove e come intendono votare. «Questo vale sia per gli Svizzeri che hanno la doppia nazionalità e che vivono qui, sia per gli Svizzeri all'estero che possiedono due passaporti: anche questi dovrebbero poter votare in un solo paese», ha ribadito l'anno scorso nell'ambito di un'interpellanza. Anche la questione della doppia cittadinanza occupa la Commissione federale delle migrazioni (CFM) che, in uno studio del dicembre 2018, sottolinea il fatto che quasi tre quarti delle Svizzere e degli Svizzeri che vivono all'estero possiedono anche un'altra nazionalità: «Dal punto di vista della politica democratica, si può ritenere come particolarmente problematico che il riconoscimento della doppia nazionalità contribuisca al fatto che un

numero crescente di persone siano formalmente cittadine di un paese con il quale esse non hanno o hanno solo pochi legami oltre alla nazionalità. Questo problema è particolarmente importante in Svizzera, poiché gli Svizzeri all'estero dispongono per principio dell'integralità dei diritti di codecisione. Sarebbe opportuno discutere a proposito della durata nell'ambito della quale la nazionalità svizzera può essere trasmessa dagli Svizzeri all'estero alle generazioni successive». Ciò non significa che i diritti civili debbano essere ritirati agli Svizzeri all'estero, come ha dichiarato ai media uno degli autori dello studio. Ma bisognerebbe discutere del diritto di voto che ne deriva automaticamente. Per gli Svizzeri all'estero della prima generazione, il diritto di voto è legittimo. Ma a partire dalla terza generazione al più tardi, non vi sono «più argomenti a favore del diritto di voto.» In casi estremi, questo gruppo di popolazione potrebbe persino decidere di votare in Svizzera senza aver mai vissuto qui.

La direttrice dell'OSE difende i diritti degli Svizzeri all'estero

La direttrice dell'OSE, Ariane Rustichelli, rifiuta categoricamente ogni limitazione dei diritti politici per gli Svizzeri all'estero. Una limitazione nel tempo priverebbe una parte della popolazione svizzera dalle sue prerogative: «Di fatto, questo significherebbe creare diverse categorie di cittadini.» Inoltre, un gran numero di progetti sottoposti al popolo sono importanti per gli Svizzeri all'estero, indipendentemente dalla durata del loro soggiorno fuori dal paese, in particolare le questioni concernenti l'AVS, le convenzioni internazionali o le relazioni con l'UE. Da notare che la maggioranza dei 752 000 Svizzeri all'estero (oltre 482 000) vivono in un paese europeo, e numerosi di loro tornano regolarmente in Svizzera. Inoltre, il punto di vista esterno di questi cittadini svizzeri all'estero costituisce, secondo Ariane Rustichelli, una ricchezza.

La Svizzera non è la sola ad applicare le regole in vigore, anzi: da un rapporto del Consiglio federale del 2016 risulta a tal proposito che la maggioranza degli Stati europei «non fissino alcuna condizione particolare alla concessione dei diritti politici ai loro cittadini espatriati». Le stesse condizioni si applicano dunque ai votanti residenti in Svizzera. La Germania, la Svezia e la Gran Bretagna stabiliscono condizioni supplementari al diritto di voto degli espatriati. In Svezia, questi ultimi ottengono il diritto di voto solo se hanno abitato in precedenza nel paese. In Gran Bretagna, gli espatriati devono essere stati registrati come elettori nel loro circolo elettorale britannico nel corso degli ultimi 15 anni. La Germania richiede ai suoi espatriati di aver soggiornato nel paese per almeno tre mesi dopo il loro 14. compleanno e che questo soggiorno superi i 25 anni.

I diritti politici degli Svizzeri all'estero: ultima chiamata per i "ticinesi"

Il 10 febbraio 2019 i cittadini del Canton Ticino hanno approvato una nuova legge cantonale sull'esercizio dei diritti politici.

Angelo Geninazzi
REDATTORE



Tra gli ultimi Cantoni anche il Ticino ha ancorato nella legge che il cittadino all'estero che in precedenza ha avuto un domicilio in Svizzera beneficerà dei diritti politici in Ticino a condizione di avere l'attinenza di un Comune ticinese, di essersi annunciato alla rappresentanza svizzera e di avere avuto quale ultimo domicilio in Svizzera un Comune ticinese. I ticinesi che non hanno avuto un domicilio nel Cantone prima di recarsi all'estero hanno la possibilità di iscriversi al registro elettorale entro la fine del 2020 e votare a livello comunale e cantonale.

I motivi del cambiamento della legge

I diritti politici in materia cantonale e comunale dei Ticinesi all'estero sono conferiti sulla

base di criteri diversi da quelli stabiliti dal diritto federale per gli Svizzeri all'estero. Questa ha reso sempre più problematica la tenuta del catalogo elettorale per i cittadini ticinesi all'estero. Lo scopo della modificazione costituzionale approvata dai ticinesi in febbraio è stato quello di avvicinare le disposizioni cantonali a quelle federali. Secondo la nuova legge beneficerà dei diritti politici in materia cantonale e comunale "ogni cittadino ticinese all'estero di diciotto anni compiuti il cui Comune di voto ai sensi della legislazione federale è nel Cantone".

Concretamente il cittadino all'estero che...

...ha avuto un domicilio in Svizzera beneficerà dei diritti politici in Ticino a condizione di avere l'attinenza di un Comune ticinese, di essersi annunciato alla rappresentanza svizzera e di avere avuto quale ultimo domicilio in Svizzera un Comune ticinese. Egli eserciterà i diritti politici nel Comune dell'ultimo domicilio (che potrà essere diverso dal Comune di attinenza).

...non ha mai avuto un domicilio in Svizzera beneficerà dei diritti politici a condizione di essersi annunciato alla rappresentanza sviz-

zera all'estero e li eserciterà nel Comune di attinenza (Comune d'origine). Il cittadino con attinenza in un Comune ticinese, eserciterà pertanto i diritti politici in quel Comune del Cantone Ticino.

Termine ultimo: 31.12.2020

I cittadini ticinesi che non hanno avuto un comune ticinese quale ultimo domicilio prima della partenza all'estero residenti all'estero, hanno tempo fino al 31.12.2020 per completare la procedura per beneficiare dei diritti politici in materia comunale e cantonale. Dopo questa data, il cittadino ticinese che si trova già all'estero potrà chiedere di godere dei diritti di voto in materia cantonale e comunale solo se avrà avuto un comune ticinese quale ultimo domicilio prima della partenza. Se non iscritti, a partire dal 2021 i cittadini ticinesi che sono partiti per l'estero da un altro Cantone perderanno il diritto di voto in Ticino sia a livello comunale sia cantonale. L'invito è dunque quello di non lasciar scadere questo importante termine.

Come annunciarsi e iscriversi al registro elettorale? La risposta viene fornita dall'articolo precedente.

gazzetta svizzera

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.org

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Via del Breggia 11 - CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
direttore@gazzettasvizzera.org

Redazione
Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Stampa: SEB Società Editrice SA
Via Livio 4 - CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:
redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:
Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT91 076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX



Servizio militare in Svizzera

Gli obblighi dei doppi cittadini italo-svizzeri

Markus W. Wiget
Avvocato

Egr. Avvocato,

sono un doppio cittadino italo-svizzero e come me anche i miei figli, residenti in Italia. Il più grande è stato appena accettato per un Master di due anni all'Università di San Gallen. Avrei bisogno del suo stimato aiuto per conoscere le incombenze che lo riguardano.

In particolare: deve assolvere gli obblighi militari in Svizzera e in che misura?

Andando a studiare per due anni in Svizzera, perderebbe il diritto all'assistenza sanitaria italiana ed eventualmente come può supplire?

Ringraziandola anticipatamente per i consigli che potrà darci, Le invio i miei più distinti saluti.

V.P. (Firenze)

Caro Lettore,

La ringrazio per la Sua lettera. Affronto con estremo piacere per la prima volta su queste pagine la questione del servizio militare dei doppi nazionali italo-svizzeri. Si tratta di un tema a me particolarmente caro per due ragioni. Innanzitutto, perché ha riguardato anche me nel lontano passato ed è stata la prima occasione di incontro concreto con delle problematiche giuridiche che già mi affascinavano. In secondo luogo, perché è stato anche il motivo del mio primo incontro con il compianto Avvocato Ugo Guidi, cui mi ero rivolto per un consulto e che poi mi offrì subito al primo anno di università la possibilità di fare "pratica" presso il suo Studio.

Da allora molto tempo è passato e molte cose sono cambiate ma ricordo sempre con gratitudine quell'opportunità, che tanto mi ha dato in seguito.

Venendo ora a noi, cercherò di illustrarle la situazione normativa in maniera sintetica, per poi rispondere al Suo quesito in maniera puntuale.

Il principio generale è che anche i doppi nazionali sono tenuti a prestare il servizio militare ma la materia è complessa.

La disciplina svizzera

In base alla Legge Federale sull'esercito e sull'amministrazione militare del 3.2.1995 (in breve Legge Militare - LM) ogni Svizzero è tenuto a prestare il servi-

zio militare, fatte salve le discipline speciali sul servizio civile sostitutivo e sulla tassa d'esenzione (art. 2).

L'obbligo di leva sorge all'inizio dell'anno in cui si compiono 18 anni, ed in tale momento occorre annunciarsi presso le autorità militari competenti per la registrazione (art. 7), mentre per il reclutamento dal 19° anno di età (art. 9). L'obbligo di annunciarsi cessa con il 29° anno d'età. Per gli Svizzeri all'estero, invece, è espressamente previsto l'esonero in tempo di pace dal reclutamento e dall'obbligo di prestare il servizio militare (art. 4). Infine, anche gli Svizzeri con doppia cittadinanza sono esentati dall'obbligo di leva in Svizzera, purché abbiano adem-

più nell'altro Stato al servizio militare, ovvero un servizio sostitutivo (art. 5).

Secondo la stessa norma permangono, però, l'obbligo di notificazione alle autorità e di pagamento della tassa di esenzione. Ma è anche prevista la possibilità del Consiglio Federale di stipulare accordi con altri Stati in materia di reciproco riconoscimento del servizio militare per i doppi cittadini – cosa avvenuta con l'Italia nel 2007.

Se poi uno Svizzero fa ritorno nella Confederazione, di norma è soggetto all'obbligo del servizio militare, tenuto conto dell'età e dell'idoneità alla leva. Non va, infatti, dimenticato che si tratta di un obbligo previsto anche dalla Costituzione Federale (art. 59) quantomeno per gli uomini, mentre per le donne il servizio è volontario.

Ai nostri fini non interessa approfondire ulteriormente la disciplina (che poi è integrata anche dall'Ordinanza concernente l'obbligo di prestare servizio militare del 22.11.2017 – OOPSM)

Vediamo piuttosto cosa prevede la Convenzione bilaterale Italia-Svizzera.

Convenzione Italia-Svizzera del 26.2.2007

La Convenzione italo-svizzera in parola, relativa al servizio militare dei doppi cittadini, è entrata in vigore il 1° settembre 2008. Essa sancisce il principio – ovvio e sacrosanto – che il doppio cittadino è sottoposto all'obbligo militare solo in uno dei due Stati cui appartiene (art. 3, comma 1 Conv.).

Inoltre, si stabilisce (art. 3, comma 2 Conv.) che il soggetto doppio cittadino è soggetto all'obbligo militare nello Stato in cui ha la residenza abituale alla data del 1° gennaio dell'anno in cui compie il 18° anno di età, salvo che dichiarò di voler adempiere detto obblighi nell'altro Stato contraente (entro 6 mesi).

Tuttavia, il doppio cittadino che eserciti la facoltà di opzione non può avvalersi dell'eventuale dispensa dal servizio militare per essere residente all'estero.

Ed infatti, tale facoltà è data solo a condizione che lo Stato nel quale il doppio cittadino decida di adempiere gli obblighi militari preveda un servizio militare obbligatorio o un servizio civile.

Analoga disciplina a quella descritta sopra vale per i doppi cittadini italo-svizzeri residenti in un terzo Paese (art. 3, comma 3 Conv.).

L'autorità militare competente dello Stato di residenza fornisce all'interessato un'attestazione di residenza in conformità al Modello A allegato alla Convenzione, ed altro esemplare è inviata alla Rappresentanza diplomatica o

consolare dell'altro Stato (art. 3, comma 4 Conv.).

In base all'art. 3, comma 6 Conv., poi, l'adempimento in conformità ai commi 2 e 3, è riconosciuto anche dall'altro Stato. Infine, è previsto che, qualora il servizio militare obbligatorio venga sospeso in uno dei due Stati, il doppio cittadino resti comunque sottoposto alla legislazione dello Stato nel quale è residente abitualmente al 1° gennaio dell'anno in cui compie il 18° anno d'età (art. 3, comma 7 Conv.).

Ebbene, questo è proprio quanto avvenuto in Italia, che dal 1° gennaio 2005 ha sospeso il servizio di leva obbligatorio.

E, dunque, in tal caso (e sempre che il doppio cittadino residente in Italia non abbia optato per il servizio in Svizzera) l'obbligo si considererà assolto comunque.

Naturalmente, le esenzioni, dispense o esclusioni (ad es. riforma per inidoneità o esubero) di uno Stato valgono come assolventi dell'obbligo anche nell'altro Stato, salvo sempre in caso di opzione, nella quale ipotesi occorre la previsione in entrambe le legislazioni (art. 5 Conv.). Da ultimo, è estremamente importante richiamare la previsione dell'Art. 6 Conv. che concerne la certificazione degli obblighi militari.

Ebbene, tale certificazione prevista come **Modello D allegato alla Convenzione**, è rilasciata dalle autorità militari competenti dello Stato di residenza (o di opzione) **a richiesta del doppio cittadino interessato**, affinché possa comprovare la propria posizione militare nei confronti dell'altro Stato.

Trasferimento della residenza in Svizzera

Venendo all'ultimo profilo di interesse della questione, il doppio cittadino residente in Italia (e perciò esentato) che intendesse trasferire la residenza in Svizzera prima del compimento del 29° anno d'età, dovrà prestare attenzione affinché l'esonero degli obblighi militari abbia riconoscimento anche in Svizzera.

Abbiamo, infatti, già visto che l'obbligo di leva sussisterebbe in generale. Per evitarlo, è indispensabile presentare alle competenti autorità militari di circoscrizione cantonali la documentazione prevista dalla Convenzione italo-svizzera del 2007 e cioè:

- **sia l'attestazione di residenza in Italia (Modello A)**
- **sia la certificazione sulla posizione militare (Modello D)**

In difetto, il doppio cittadino sarà chiamato a prestare il servizio di leva obbligatorio in Svizzera, se d'età ricompresa tra i

18 e i 25 anni.

Dal 26° sino a 29° anno d'età si applicherà una tassa militare pari al 3% dello stipendio annuale.

La tassa d'esenzione dell'obbligo militare (TEO) prevista da Legge Federale del 12.6.1959 si applica infatti a tutti i cittadini svizzeri che non adempiono agli obblighi militari o civili.

Tutti i Modelli citati sono anche reperibili su internet ai siti specifici della nostra Ambasciata o dei ministeri competenti, italiani ed elvetici.

Conclusione

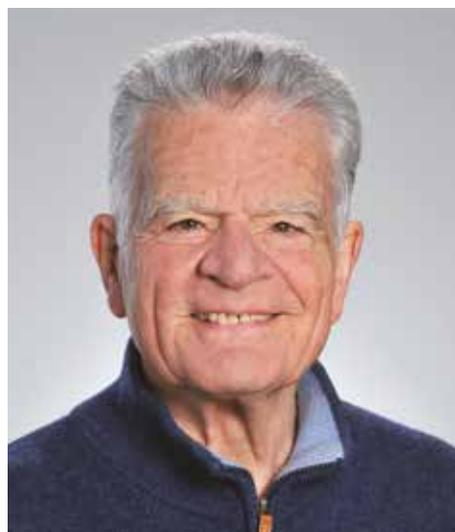
Riassumendo con riferimento alla sua vicenda possiamo dire quanto segue:

- suo figlio sarebbe astrattamente soggetto al servizio militare in Italia, supponendo che al compimento del 18° anno di età fosse quivi residente e che non avesse formalmente dichiarato di optare per il servizio in Svizzera;
- se avesse invece esercitato la facoltà di opzione non potrebbe avvalersi dell'eventuale dispensa del servizio per essere residente all'estero;
- in caso di residenza in Italia, dovrebbe quindi avere ottenuto copia dall'Ufficio leva o dal Distretto Militare competente italiano un'attestazione di residenza conforme al "Modello A" allegato alla Convenzione, e altro esemplare dovrebbe essere stato inviato all'Ambasciata o al Consolato Svizzeri;
- conseguentemente, pur essendo in Italia il servizio di leva non più obbligatorio, avendo adempiuto alle norme della Convenzione l'obbligo dovrebbe comunque ritenersi soddisfatto anche per la Svizzera;
- suo figlio (del quale non sappiamo l'età), divenendo residente in Svizzera prima dei 29 anni, sarebbe in teoria soggetto all'obbligo nella Confederazione ma a quel punto non lo sarà più;
- ciò purché presentati il citato "Modello A" per l'attestazione della residenza, in aggiunta al "Modello D" per la certificazione della sua posizione militare;
- in compenso, però, potrebbe essere tenuto al versamento della tassa di esenzione dall'obbligo militare (TEO) se non ha prestato servizio civile in Italia.

Spero così di aver chiarito i suoi dubbi in maniera esauriente. Purtroppo per ovvie ragioni non posso rispondere anche alla domanda sull'assistenza sanitaria – che da sola occuperebbe tutte queste pagine. Continui, però, a seguirci che presto ne ripareremo.

A Lei ed a tutti i Lettori, i miei migliori saluti.

(Avv. Markus W. Wiget)



Un cambio generazionale si annuncia

Dr. Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

Cari lettori, Trent'anni fa, l'avv. Ugo Guidi mi disse: "Roberto, ricevo settimanalmente richieste sull'AVS, alle quali non posso rispondere sulla mia rubrica legale. Come avvocato svizzero a Milano le assicurazioni sociali svizzere non fanno parte della mia esperienza professionale, e non ho tempo per approfondire questo argomento abbastanza complesso. Non potresti occupartene Tu?" Essendo mia moglie giurista specializzata in AVS e con esperienza professionale anche nel 2° pilastro, ho accettato la sfida, e con l'aiuto per molti anni di mia moglie, di un mentore alla Cassa Svizzera di Compensazione a Ginevra e di un avvocato specializzato nell'AI (assicurazione invalidità) ho approfondito man mano la mia esperienza nel settore. Già nel 1992 abbiamo potuto trattare l'argomento AVS nel Congres-

so del Collegamento a Palermo. Un approfondimento di altro tipo è seguito nella seconda metà degli anni novanta, con il progetto dell'allora consigliere federale Ruth Dreifuss di abolire l'AVS facoltativa con l'entrata in forza degli accordi bilaterali con l'UE a metà 2001. In seno al comitato dell'OSE (Organizzazione degli Svizzeri all'Estero) sono stato nominato referente della battaglia contro questo progetto – purtroppo una delle poche battaglie dell'OSE non vinte! Con molta fatica abbiamo tuttavia raggiunto importanti modifiche: la continuazione dell'assicurazione facoltativa per gli Svizzeri al di fuori dell'UE e continuazione della contribuzione per vari anni per i contribuenti nell'UE già iscritti. Nel 2010/2011 gli ultimi contribuenti in Italia sono stati pensionati, e uno dei grandi argomenti veniva meno. È stato sostituito da

problemi fiscali, ma anche quelli man mano sono diminuiti, per cui dal 2017 da rubrica mensile quasi copiosa come quella legale degli avvocati Guidi e Wiget è diventata rubrica occasionale. Un anno fa, l'avvocato Andrea Pogliani, Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera, si è offerto di riprendere questa mia rubrica. Abbiamo deciso di dar effetto a questo passaggio con la nuova impostazione della Gazzetta, in un primo tempo redigendo e firmando gli articoli in due, dopo un certo periodo di affiancamento passando le consegne definitivamente. Sono molto grato ad Andrea per sua disponibilità e orgoglioso di poter presentare un successore così qualificato.

Ringrazio i lettori per la fiducia quasi trentennale.

Dr. Robert Engeler

Imposte italiane sull'AVS – effetti su pensione di reversibilità – Pensione INPS con soli 4 anni di contribuzione

Buongiorno signor Engeler,

Mi permetto di sottoporle alcune domande, per le quali ho dapprima tentato di telefonare alla Cassa di Compensazione Svizzera a Ginevra, ma senza successo.

1. La Cassa di Compensazione di Ginevra mi ha spedito, per la prima volta, una conferma dell'importo della rendita versatami nel 2018 (CHF 18'252) come documentazione da allegare alla dichiarazione di reddito nel mio paese di residenza. Visto che mi viene dedotta la ritenuta del 5%, devo ora fare una dichiarazione di reddito in Italia?
2. Dopo il decesso di mio marito mi è stata concessa una pensione di reversibilità di €12'224 annui lordi, dalla quale mi vengono trattenute le imposte italiane. Non ho altri redditi né proprietà immobiliari. Ho sentito dire che a partire da una certa somma di pensione estere o altri redditi, l'INPS riduce la pensione di reversibilità. È il mio caso? Devo informare l'INPS?
3. Per quanto concerne l'INPS, avevo lavorato come dipendente per circa quattro anni in Italia. Non avevo chiesto una pensione perché non ho raggiunto i 20 anni minimi di contribuzione.

Grazie per la Sua informazione.

D.G.

Gentile lettrice,

Grazie per la Sua fiducia e per le indicazioni precise. Risponderò con altrettanta brevità:

1. È sempre in vigore la vecchia pratica: sulle pensioni AVS e AI la Banca Popolare di Sondrio, incaricata dalla Cassa Svizzera di Compensazione, trattiene il 5% di cedolare secca. Queste pensioni non vanno quindi più dichiarate al fisco italiano. Ginevra spedisce questo modulo a tutti i percipienti di pensioni all'estero, perché quasi dappertutto vanno dichiarate al fisco. Lei può tenere questa dichiarazione oppure cestinare.
2. Effettivamente, le pensioni godute *non in virtù di contributi propri* vengono ridotte in presenza di altri introiti. Per le pensioni di reversibilità (cioè le pensioni basate su contributo del coniuge) e le pensioni indirette (sono pensioni di reversibilità di un coniuge deceduto non ancora pensionato) le riduzioni sono le seguenti:

La Riduzione della Pensione ai Superstiti					
Ammontare dei redditi del beneficiario				% di riduzione	Importo spettante alla/al vedova/o della pensione maturata dal defunto
Anno 2018		Anno 2019*			
Da	a	Da	a		
0	€ 19.789,38	0	€ 20.007,39	nessuna	60%
€ 19.789,38	€ 26.385,84	€ 20.007,40	€ 26.676,52	25%	45%
€ 26.385,85	€ 32.982,30	€ 26.676,53	€ 33.345,65	40%	36%
€ 32.982,31	-	€ 33.345,66	-	50%	30%
PensioniOggi.it					
*Importo provvisorio					

La Sua rendita AVS (ca. €16'150) è ancora troppo bassa per rientrare nella 1° fascia di riduzione (€20'007,39); Lei quindi può star tranquilla. L'INPS di tanto in tanto manda dei moduli alle persone che godono di queste pensioni per sapere se godono di altri introiti. Lei ovviamente non lo ha ancora ricevuto, quando Le arriverà un giorno, lo compili senza problemi né pensieri.

3. Le consiglio di chiedere la pensione di vecchiaia INPS, anche se con parecchio ritardo. Ai Suoi 4 anni di contribuzione INPS Lei può aggiungere gli anni di versamenti all'AVS (obbligatoria in Svizzera e facoltativa quando risiedeva in Italia) purché non siano contemporanei ai versamenti INPS. Visti i tanti anni di contribuzione AVS Lei raggiungerà facilmente i 20 anni minimi. Dato i soli 4 anni di contribuzione la Sua pensione INPS sarà molto modesta – ma tutto fa brodo! Visto il grande ritardo; Le consiglio di affidarsi ad un patronato, p.es. ACLI oppure un sindacato. Si informi se Lei può richiedere gli arretrati. Mi tenga informato su quanto riesce ad ottenere! Anche con la modesta pensione INPS, Lei non rientrerà nella fascia di riduzione della pensione di reversibilità, almeno fin quando il franco svizzero non salirà fino alla parità con l'Euro. Salvo eventualmente l'anno in cui riceve arretrati.

Con i migliori auguri.

Dr. Robert Engeler
Avv. Andrea Pogliani

L'8 maggio festeggiato il filantropo fondatore della più grande istituzione umanitaria al mondo

Henry Dunant, un grande Svizzero ...da Solferino alla Croce Rossa

Annamaria Lorefice
lorefice.annamaria@gmail.com

Lugano - Nel 1859, il ginevrino **Henry Dunant** si ritrovò ad assistere alla cruenta **battaglia di Solferino** e, sopraffatto emotivamente dalle migliaia di soldati lasciati a terra agonizzanti, riportò le sue impressioni in un libro che in seguito diede il via alla nota istituzione della **Croce Rossa svizzera**, conosciuta in tutto il mondo. Nel 1901 fu il **primo vincitore** del Premio Nobel per la Pace, appena istituito.

Dal 1948, Henry Dunant, viene festeggiato ogni anno l'8 maggio, giorno della sua nascita, così come la "Giornata mondiale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa", il movimento umanitario più grande al mondo.

L'esempio

Henry Dunant nacque l'8 maggio 1828 a Ginevra. La sua nota, agiata e religiosa famiglia calvinista gli trasmise il sentimento umanitario che lo pervase profondamente per tutta la vita. Fu grazie alla madre se si potenziò il suo innato amore per il prossimo. La madre, **Anne-Antoinette Colladon** detta Nancy, discendente diretta di nobili di Francia, organizzava incessanti attività in favore degli indigenti che visitava regolarmente portando con sé il piccolo Henry.

Ella voleva che fosse consapevole di come era composta la società, mostrando anche gli aspetti brutti della vita quali la malattia e la povertà. Fu da esempio nell'intervenire in prima persona per donare conforto spirituale e ogni possibile aiuto concreto. Nel libro "Neutralità e Croce Rossa", Dunant disse della madre: «Era l'amore in persona. Sempre entusiasta per tutto ciò che era nobile e buono». Il padre Jean Jacques era un patrizio benestante di Ginevra, attivo nella tutela degli orfani.

Profonda umanità

In questa sua infanzia già cosciente dell'infelicità degli altri, invece di giocare con i coetanei, Henry si recava la domenica nel carcere di Ginevra a leggere libri ai reclusi. Giovinetto, amava aiutare malati e anziani abbandonati. A scuola non dette le soddisfazioni sperate dalla madre, ma eccelleva in religione e aveva carisma nel comunicare la sua visione di fratellanza agli altri. Essendo convinto che solo la partecipazione di un grande numero di persone avrebbe potuto **eliminare tutta quella sofferenza** che egli vedeva intorno a sé, iniziò a riunire a casa sua giovani di tutte le tendenze. Le riunioni si trasformarono in una associazione che si diffuse poi in tutta Europa. Oltre alla "Società delle elemosine" si occupò anche della lotta alla schiavitù e fondò a Parigi l'Alleanza delle Unioni Cristiane dei Giovani (YMCA). Su spinta del padre, divenne impiegato diligente per imprese bancarie e infine uomo d'affari per la Compagnia delle Colonie svizzere di Séfit.

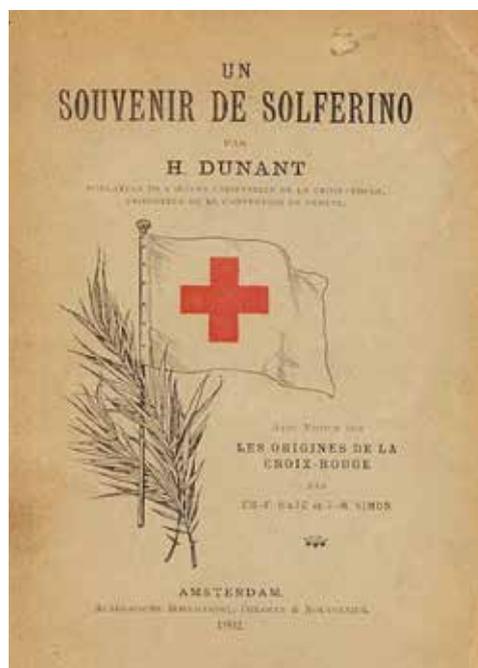
Nel 1853 partì per l'Africa del Nord dove s'imbarcò in un affare grandioso in Algeria. Per mancate concessioni sull'acquisto di terreni, chiese aiuto a svariati pezzi grossi svizzeri, francesi e algerini, ma senza successo, perciò, per scongiurare il fallimento, pensò di rivolgersi al più potente di tutti, l'imperatore **Napoleone III**, in quel mentre impegnato in guerra nell'Italia Settentrionale.

Il macello di Solferino

Il 24 giugno 1859 avvenne che, proprio come in un mattatoio degli animali di oggi, uno dopo l'altro 40.000 soldati erano restati a terra morti o ancora agonizzanti, sui 300mila uomini coinvolti nella nota battaglia di Solferino. Lo scontro tra truppe francesi e austriache in un sol gior-



Jean Henri Dunant, noto come Henry Dunant (1828-1910), vincitore del premio Nobel per la Pace per aver fondato la Croce Rossa. Grande filantropo, e pacifista ginevrino, auspicava una società non violenta con il contributo della saggezza delle donne.



no aveva prodotto quel macello umano. Solo per un puro caso Henry Dunant ebbe sotto gli occhi quell'orrido spettacolo. Dunant, per evitare la bancarotta del suo affare in Africa, aveva seguito Napoleone in Lombardia per donargli un libro elogiativo da lui scritto, nel tentativo di ottenerne i favori. Non solo non ottenne le concessioni per i terreni algerini, ma l'imperatore non gradì nemmeno l'iniziativa del libro. Intanto, però, Dunant aveva assistito, suo malgrado, alla battaglia di quel 24 giugno. Non poté sopportare la visione di tanto sangue e subito scrisse il suo libro più famoso "**Souvenir de Solferino**".

Croce Rossa e il Nobel

Il libro su Solferino, pubblicato nel 1862, non fu scritto invano. Descriveva bene sia la battaglia, sia le conseguenze, cioè i soldati lasciati sul campo senza cure. Raccontò come egli stesso aveva organizzato gli aiuti con le **donne del luogo** e pregando gli abitanti di non guardare alle divise, proclamando a gran voce: «Siamo tutti fratelli!».

Nelle chiese di **Castiglione delle Stiviere** furono ammassati austriaci, francesi, tedeschi e slavi. Scrive Dunant: «... essi non riposano e, nella loro sventura, implorano il soccorso dei medici e si rotolano disperati nelle convulsioni che termineranno con il tetano e la morte...». Il racconto fu così vivido che riuscì a smuovere le coscienze di molte persone e portò alla creazione del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR) nel 1863 a Ginevra.

Il femminismo e il Nobel

Sciovinismo, ignoranza, tradizionalismo, questi i miserevoli principi ispiratori della guerra, che Dunant (così come il pensiero femminista) attribuiva al **genere maschile**. Nei suoi scritti, come in "Souvenir de Solferino", esaltò l'intelligenza, la compassione, la saggezza delle donne, auspicando che avessero il ruolo di **civilizzatrici delle nazioni** per scongiurare guerre e violenze. Con importanti personalità femminili collaborò, come figura di spicco, al movimento pacifista. Nel 1901 ebbe inizio la cerimonia dei premi Nobel,

e il primo premio **Nobel per la Pace** venne assegnato allo svizzero Henry Dunant, quale "Fondatore della Croce Rossa e ideatore delle convenzioni di Ginevra per i diritti umani".

Guerre per sempre?

Dunant, non concepiva la legittimazione della guerra, ma auspicava almeno l'umanizzazione della guerra, consapevole della contraddizione in termini: la guerra per quanto possa essere "controllata" provoca carneficine certe, anche nelle cosiddette "guerre di pace". Tutte le guerre non sono altro che l'espressione della follia umana. Dunant era conscio che nella sua epoca non sarebbe stato possibile sradicare dalla mentalità collettiva "l'inesorabilità" della guerra, altro concetto folle e pretestuoso, dato che nessuna guerra scoppia alla stregua di un fenomeno naturale come un temporale, ma sempre per una **decisione a tavolino**. Dopo aver tanto lottato e nonostante il riconoscimento del Nobel, egli presagì che l'uomo, specie il sesso maschile come sosteneva Henry Dunant, non avrebbe bandito dal proprio ordinario pensiero la "normalità" della guerra, anche nella moderna epoca. Infatti, purtroppo indovinando, prefigurò: «Un'atmosfera di diffidenza o di odio si spande sempre più sui popoli e si trasforma in una cristianità ben lungi dall'aver lo spirito di Cristo. [...] Assisteremo, ma senza poter determinare l'ordine degli eventi, a: rivoluzioni ispirate dall'anarchia, seguite da nuove tiran-



Nella foto di un collezionista inglese, parte delle migliaia di morti della battaglia di Solferino. (Foto dal sito Guerra sulle Alpi).

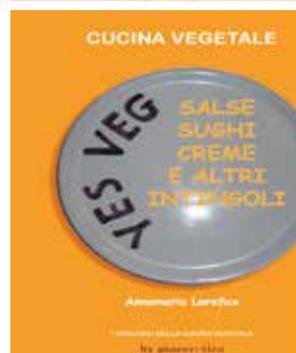
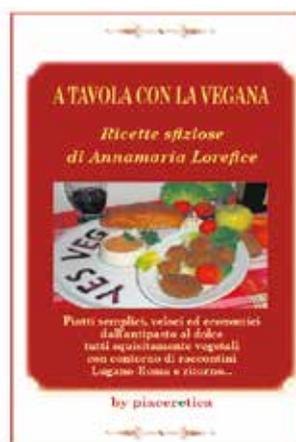
nidi mascherate, una rivincita dall'esito imprevedibile nel duello tra latini e germani, un combattimento gigantesco che probabilmente si rinnoverà per sfortuna di tutti. [...] Il riassunto è il seguente: *sangue, sangue e ancora sangue, sangue ovunque*». Ormai anziano, ricevette una piccola rendita annuale dall'Imperatrice madre **Maria Feodorowna di Russia**. Il denaro del premio Nobel lo diede in beneficenza e morì nel 1910 povero e malato in una stanza d'albergo a Heiden, dove ha sede il museo a lui dedicato.

Pubbliredazionale

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Maurizio Canetta

Direttore Radiotelevisione Svizzera



Biografia: Maurizio Canetta, classe 1956, è sposato e padre di due figli adulti.

Gli studi: studia lettere e filosofia all'Università di Pavia

Gli inizi: entra in RSI nel 1980. Dopo il praticantato giornalistico nella redazione del «Telegiornale» a Zurigo, è redattore, presentatore, inviato e capo edizione del «Telegiornale» fino al 1987.

Politica – Sport – Attualità: In seguito diventa corrispondente da Palazzo federale, produttore della «Domenica Sportiva» e del «Telegiornale». Nel 1993 assume la responsabilità del Dipartimento Sport, nel 2000 quella del «Telegiornale».

Gli approfondimenti e la cultura: Nel 2007 si occupa di «Falò» e dei magazine di approfondimento dell'informazione. Nel 2008 assume la responsabilità del settore Cultura TV; a dicembre 2010 quella del Dipartimento Cultura. Dal 2012 al 2014 è responsabile del Dipartimento Informazione.

Al top: dal 1. giugno 2014 è Direttore dalla RSI e membro del consiglio di direzione della SSR. È presidente del Consiglio di fondazione della «Fondazione Patrimonio culturale» e presidente della Comunità Radiotelevisiva Italoфона.



Maurizio Canetta, quale è la sfida principale del direttore della RSI?

Riuscire a gestire un'azienda di quasi mille impiegati con un budget di 230 milioni che produce e diffonde contenuti audiovisivo, audio e digitali in modalità 24/7- ventiquattro ore al giorno, sette giorni su sette - nel rispetto della concessione federale di servizio pubblico e sempre attenti a rispondere alle esigenze e aspettative del pubblico, in un periodo storico di grandi cambiamenti, rivoluzioni e innovazioni. Ogni scelta o decisione è complessa e, spesso, il compromesso è d'obbligo.

Quali sono secondo lei i principali obiettivi della radiotelevisione pubblica in Svizzera (SSR) e quali quelli specifici di RSI nel contesto svizzero?

Abbiamo una concessione che ci attribuisce dei compiti: dal contributo alla coesione nazionale alla promozione di musica, letteratura e produzione audiovisiva svizzera, al contributo alla libera formazione delle opinioni del pubblico, tema particolarmente sensibile in una



si è lontani, guardare Il Quotidiano o ascoltare le cronache della Svizzera italiana è un'occasione per cogliere i cambiamenti che il paese sta vivendo, essere informati su quanto succede a casa. Con il sito rsi.ch e l'applicazione Play RSI, poi tutto è ormai portata di clic a qualsiasi ora.

E quale è il suo programma radiofonico e televisivo preferito?

Sono un consumatore accanito di serie televisive, perché a mio parere rappresentano il vero racconto della società, ne interpretano gli umori e le passioni. Negli ultimi anni è cresciuta molto anche la produzione seriale svizzera con esempi di successo come *Der Bestatter* (Il Becchino) di SRF o *Quartier des banques* di RTS. E questa è una delle più importanti future sfide per noi di RSI: riuscire a produrre una serie fiction svizzero-italiana che segua queste orme e che possa essere diffusa in prima serata in tutta la Svizzera. Ci vorrà tempo, perché in quest'ambito produttivo di fondamentale importanza non è solo l'idea iniziale bensì la capacità di saperla sviluppare e scrivere. È un processo che richiederà tempo ma so che nella Svizzera italiana sono molti i giovani creativi e di talento che potranno proporci le loro idee. E la RSI ben volentieri li aiuterà a svilupparle e a scriverle, offrendo anche la consulenza e l'aiuto di esperti del settore e l'opportunità di confrontarsi con professionisti nazionali e internazionali.

democrazia diretta. Sono compiti non semplici, ma il fatto che siano scritti e fissati nella concessione è per noi una garanzia importante: quella del senso profondo della nostra presenza e della chiara definizione dei nostri principi e valori.

La RSI vive una situazione di privilegio. Grazie al federalismo, che la SSR pratica con assoluta convinzione, la Svizzera italiana beneficia del 22% del totale dei proventi del canone SSR – contributo finanziario e servizi forniti dalla centrale – a fronte del 4% delle entrate che genera attraverso il canone e gli introiti pubblicitari.

La RSI deve sempre riuscire a mantenere il giusto equilibrio tra tre diverse dimensioni: quella regionale della Svizzera italiana, quella nazionale, con la capacità di raccontare il resto della Svizzera a tutti coloro che parlano italiano nel paese, e la dimensione internazionale che ci consente di raccontare il mondo con il filtro svizzero.

L'anno scorso un'iniziativa chiedeva di abolire il canone radio-televisivo e dunque privare la SSR della sua base esistenziale. Il popolo ha nettamente rifiutato questa proposta. Per quali ragioni secondo lei?

Penso che il fattore decisivo sia stato il desiderio della maggioranza degli svizzeri di conservare un sistema autorevole e indipendente in grado di assicurare voce e presenza a tutte le diverse componenti del paese. L'iniziativa No Billag chiedeva l'abolizione del servizio pubblico e la totale privatizzazione dell'etere. Per gli svizzeri il rischio di cedere ad entità estere il controllo dell'informazione svizzera e sulla Svizzera è insostenibile.

Perché gli Svizzeri all'estero dovrebbero seguire i programmi di RSI e quale programma specifico consiglierebbe?

Per mantenere un legame con le proprie radici e con l'italianità vissuta da un osservatorio molto particolare, che cerca di conciliare l'attenzione alla propria regione con l'apertura sul mondo. E ne abbiamo una testimonianza quotidiana ad esempio grazie alla rubrica dedicata agli espatriati nel programma mattutino di Rete Uno, Alba Chiara. In quei minuti di una telefonata in diretta poco radiofonica si mescolano storie di esperienze che hanno cambiato la vita delle persone, a volte anche radicalmente, ma che non hanno mai dimenticato le proprie radici, il proprio paese e la propria cultura. Quando



Con i nostri programmi gli Svizzeri all'estero mantengono un legame con le proprie radici e con l'italianità.

Più vicini alla Svizzera grazie ai programmi RSI

Lo spegnimento del “digitale terrestre” oscurerà i programmi RSI nelle regioni di confine con la Svizzera. L'alternativa è il satellite.



Addio digitale terrestre

Dalla prossima estate non si potrà più guardare la televisione con una semplice antenna, né in Svizzera, né nelle regioni di confine. Per motivi di risparmio, la SSR ha infatti deciso di disattivare il digitale terrestre (DVB-T) il prossimo 3 giugno. Questo non sorprende: le cifre sull'utilizzo del DVB-T erano già modeste ai suoi inizi nel 2009 (7% delle economie domestiche) e sono calate di anno in anno. Attualmente solo l'1,9% delle economie domestiche ricorre a questa tecnologia.

Nell'abbandono del DVB-T da parte della SSR ha dunque giocato un ruolo importante la sostenibilità economica. Questo tocca anche diversi Svizzeri che abitano su suolo italiano, proprio a confine con la Svizzera, e che ricevono il segnale del digitale terrestre e dunque l'accesso ai programmi televisivi di RSI. A partire da giugno questo non sarà più possibile.

Ricevere i programmi RSI? Necessaria antenna, decoder e scheda Sat-Access

Gli Svizzeri all'estero – nelle regioni di confine o meno – potranno continuare a vedere i programmi RSI in diretta via satellite. Come fare? Si trovano tutte le informazioni dettagliate al seguente indirizzo <https://www.broadcast.ch/it/televisione/satellite-dvb-s/>

Occorre montare un'antenna parabolica all'esterno dell'edificio in direzione sud. Orientando l'antenna parabolica secondo le indicazioni che si trovano nel sito, è possibile ricevere le reti della SSR in ottima qualità. La ricezione satellitare garantisce una copertura praticamente in tutta Europa. Per decodificare i segnali digitali ricevuti dall'antenna ed elaborarli per il televisore è necessario un decoder o un televisore moderno con sintonizzatore integrato.

La diffusione delle reti della SRG SSR è criptata a tutela dei diritti d'autore. I diritti di diffusione di molte trasmissioni – anche di RSI – valgono solo per la Svizzera, ma non solo: anche gli Svizzeri all'estero che sono in possesso di una scheda Sat Access possono captare le reti di SRG SSR in Italia e in Europa. Per il rilascio della scheda è necessario pagare una tassa una tantum, in base alle tariffe vigenti. Per gli Svizzeri all'estero i costi sono di CHF 60.– una tantum +CHF 120.– contributo annuo ai costi di distribuzione per ogni scheda + l'IVA applicata nel Paese in cui è utilizzata la scheda.

Insomma, ovunque abitate le possibilità di seguire i programmi SRG SSR, rispettivamente di RSI è data: politica, intrattenimento e sport svizzeri direttamente nel vostro salotto.

Trovate tutte le informazioni dettagliate sul sito broadcast.ch



Necessaria una scheda SAT-access.

“Il peggio (non) è passato: aneddoti di una mamma italiana in Svizzera” di Linda Fallea Buscemi – Islandbooks

Temperature e temperamenti

lindafallea.buscemi@hotmail.com

Per acquistare il libro: www.islandbooks.ch

Finalmente, stando al calendario, questo inverno volge al termine; un inverno che però, a dire il vero, non è sembrato affatto degno del suo nome. Dopo tanti giorni di sole, che hanno indotto le piante – e non solo – a credere che fosse arrivata davvero la primavera, qualche giorno fa la colonna di mercurio è letteralmente precipitata. Mi riferisco ad un fine settimana in cui (con l'occhio lacrimoso per la rinite allergica dovuta ai pollini, che dove abito io impazzano) sono rimasta a casa con la voglia di fare solo quelle piccole cose rinviate nel tempo. Insomma, in realtà ... *tisane, plaid e casa!* Ogni tanto ci vuole e il cambio di stagione, quando fa brutto fuori, sembra proprio invitare a rintanarsi un po' tra le proprie cose e i propri pensieri. Mi aggiro un po' stralunata per casa: le risate di mia figlia giungono dal piano di sopra, dove gioca con un'amichetta; le due si stanno sganasciando letteralmente dalle risate e solo a sentirle, dopo poco, comincio a ridere anch'io e con me il mio cuore (trovo che, come genitore, il suono più bello che si possa udire sia quello pieno delle risate di cuore dei propri figli!). Dopo alcuni minuti, le risate sembrano provenire dal bagno grande, quello pieno di specchi, dove un cassetto, fino ad oggi usato solo ed esclusivamente da me, trabocca di trucchi e belletti. Certo, prima o poi doveva succedere che la mia bambina, sempre più grande, cominciasse a giocare con i miei trucchi. Mi chiede se può usare la mia macchina fotografica – quella buona – per fare un *photoshooting*, un vero servizio fotografico con la sua amica. Anche se in bagno sembra siano entrati i ladri, non voglio rimproverarla, an-



che perché ripenso a quando alla sua età (insieme alla mia inseparabile cuginetta) adoravo anche io usare i trucchi di mia zia e indossare, appena possibile, gli abiti di mia madre, borse e scarpe comprese. Prendo la mia macchina fotografica, le ricordo le funzioni principali e improvviso per loro uno sfondo con un paioo leopardato, di discutibile gusto ma senz'altro più simpatico del muro scelto da loro: sono contentissime! In tutto questo da fare, guardo la finestra e non riesco a credere ai miei occhi: nevicata! Ma in fondo si sa ... marzo è pazzo; ciononostante, non riesco a trattenere lo stupore e gridacchiando piena di meraviglia cerco di coinvolgere le due signorinelle ... Macché?! Calma piatta! Le due sono evidentemente stupite, i loro occhi sono sgranati (non per la neve in primavera) e sembrano dire ... *ma questa che ha?* Ciononostante, la loro reazione al mio entusiasmo è pressoché nulla: avverto a malapena un timido *yuppie* di mia figlia e (come al rallentatore) un tristissimo *yeeesss* della sua amica. Avete presente quando per errore si ascoltava un 45 giri alla velocità del 33 e la voce usciva *leeenta, cuuupa?* Bene. Non posso fare a meno di ridere e dire loro che *entusiasmo!* *Yeeeeesss*. Questa mia osservazione, fatta un po' sul serio e un po' per spirito, sortisce effetti ben più sorprendenti della neve in primavera: scoppiano a ridere,

dandosi, di lì a poco, a manifestazioni di entusiasmo che mi trasmettono finalmente un po' più di soddisfazione. Mi accorgo, per l'ennesima volta, di quanto diversi siano i modi di esternare i propri sentimenti, già tra connazionali e a maggior ragione tra appartenenti a culture diverse. Non esiste giusto o sbagliato, meglio o peggio, il più delle volte si tratta solo di diverse abitudini ... a diverse latitudini; temperamenti che si fanno più focosi man mano che le temperature si fanno meno rigide. E che risate, quando mi rivolgo alla piccola ospite complimentandomi con lei per il fatto che ... *già un'oretta a casa mia e il tuo temperamento ne risente!* Mi ritiro nel mio studio, riflettendo su quanto l'ambiente esterno possa influire sul carattere delle persone. Questa, del resto, non è solo una mia idea; esiste, infatti, una disciplina ben precisa, la Antropologia culturale, che studia i diversi tipi di comportamenti sociali degli uomini, le rispettive modalità, tipiche di ogni diversa cultura, nonché il pensiero che regola i comportamenti stessi. Ho letto che gli antropologi concordano prevalentemente sul fatto che emozioni e sentimenti non sono al cento per cento universali, o per lo meno – cosa evidente a tutti – non vengono espressi ovunque allo stesso modo. Dunque, anche gli stati d'animo più sentiti (gioia, dolore, paura, ...) non si manifestano in uguali comportamenti nei diversi contesti sociali e in un luogo piuttosto che in un altro. Determinanti, infatti, risultano i modelli culturali recepiti durante l'infanzia e poi, naturalmente, nel corso della vita. Ci sono sensazioni provate in ogni angolo del pianeta, ma le modalità con cui vengono fuori sono distanti anni luce. Si pensi al modo in cui avverte e riesce ad esprimere il senso della “nostalgia di casa” uno scandinavo o un brasiliano (*saudade* ...) oppure ancora -senza andare tanto lontano- un italiano del sud o uno svizzero-tedesco. L'amichetta di mia figlia, con il suo tono da *45 giri messo a 33* per esprimere la meraviglia, ha risvegliato il mio puntuale stupore di fronte al così tanto variegato ventaglio di comportamenti sociali.

Temperature e temperamenti

— ★ —

L'amichetta di mia figlia, con il suo tono da *45 giri messo a 33* per esprimere la meraviglia, ha risvegliato il mio puntuale stupore di fronte al così tanto variegato ventaglio di comportamenti sociali.

TI PORTO A TAVOLA

visita culinaria tra i cantoni

CAPUNS GRIGIONESI

Direttamente dalla Surselva, un piatto semplice e con cui sbizzarrirsi!
Ogni famiglia li prepara a modo suo, ogni ricetta è diversa:
i Capuns sono una vera e propria filosofia di vita.

IN COLLABORAZIONE CON

gutekueche.ch
DAS GOURMET PORTAL

I Grigioni, l'unico Cantone svizzero ufficialmente trilingue: qui si parla tedesco, italiano e romancio. Ed è proprio per onorare questo patrimonio culturale tanto raro quanto misterioso che la rubrica di questo mese vi propone i Capuns grigionesi. Tipici della Surselva, una delle regioni in cui il romancio si parla ancora, questi involtini di bietola sono l'ideale per le buone forchette. Le varianti sono tantissime, ma è proprio questa varietà che conferisce ai Capuns quel loro carattere fantasioso e voglia di sperimentare.

TI PORTO A TAVOLA



Tempo di preparazione: 75 minuti

1. Sbattere le uova insieme all'acqua. Aggiungere gradualmente la farina mescolando, salare e lasciare riposare l'impasto per mezz'ora.
2. Nel frattempo sbollentate le foglie di bietola usando una grande pentola di acqua calda e immergete le foglie di bietola per circa 1 minuto. Scolare e raffreddare in una ciotola di acqua fredda.
3. Tagliare la carne secca e il prosciutto a pezzettini, tritare finemente il prezzemolo e aggiungere all'impasto. Aggiungere il pepe secondo i gusti.
4. Aggiungere un po' di impasto su ogni foglia di bietola e arrotolarla.
5. Scaldare il burro in una padella e friggere gli involtini.
6. Deglassare con il latte e il brodo di carne e cuocere a fuoco basso per 15 minuti.
7. Servire i Capuns con del formaggio grattugiato.

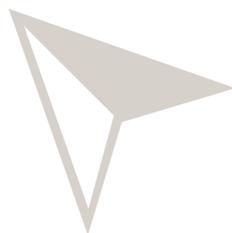
v



Ingredienti per 4 persone

- 150 g** di carne secca dei Grigioni
- 70 g** di prosciutto
- 25 g** di burro
- 2** uova
- 125 ml** di brodo di carne
- 150 g** di formaggio grattugiato
- 15** foglie di bietola
- 300 g** di farina
- 125 ml** di latte
- 1/2** mazzetto di prezzemolo
- 1** presa di pepe
- 1** presa di sale
- 150 ml** di acqua

ITALIA NORD-OVEST



SOCIETÀ SVIZZERA MILANO

Bella serata al Bella Riva

Verrò, ma deve essere una cena, seria.
Odio le persone che prendono i pasti
alla leggera.

Oscar Wilde

Come in un racconto futurista che si fa canzone, vorrei raccontarvi per immagini, suoni e ricordi la cena dello scorso 19 marzo al Bella Riva di Milano all'Alzaia del Naviglio Grande. Il tutto mentre sono in volo verso la Sardegna alla medesima ora di quella sera. La serata era magnifica. Ancor poca la gente a passeggio sulle rive, tranquilla l'aria e silenziose le acque. Riservato il locale e numerosi i presenti. Il cielo appena appena striato d'arancio. Squisita l'accoglienza del proprietario Paolo Caccia, familiare l'atmosfera del locale un tempo forno e panetteria. Riportato al rustico splendore d'un tempo con lavori nel 1986, con il nome di Tornavento dal toponimo del luogo - sul Ticino - da cui si origina il Naviglio Grande. Di nuovo abbellito e migliorato nel 2002 dalla Famiglia Caccia con lavori durati due anni e rinato come "Bella Riva".

La cena milanese con **Oss Buis** e riso giallo, bruschette e dessert con finale di grappa, mirto ghiacciato e caffè, ha soddisfatto i più di settanta presenti. Ed è così che dal mirto, nasce il futurista racconto: "La sera che passò lo scorso marzo, cornice suggestiva e riservata,



tranquilla dell'Alzaia ancor la riva, ancor silenti del Naviglio l'acque, memoria di color che ci son stati. Sfilan le case qui di sotto e i prati, l'argento dei Navigli e i cieli azzurri sopra. Ma poi l'azzurro si fa grigio e scuro, nubi di latte, con quel mare nero. Punti di luce e bianca la costa. Zèna, col porto, di navi le scie, bianche le nubi e 'l mare di notte. Poi la terra di Sardegna arsa, verde, brulla e bella, pini, lecci, querce e mirto. Qui ti senti come a casa per i piatti, il luogo e i modi. Le tovaglie sono quelle ed i piatti tradizione. Il servizio ben accorto dall'inizio sino al dolce.

L'Oss Buis con riso giallo una scelta ben studiata, le bruschette d'apertura un'idea indovina-

ta. Vino rosso non comune abbondante e ben servito. Pane, dolci e poi liquori han concluso il bel menu. Ecco il mirto ben ghiacciato nei bicchieri con la brina, e la grappa di velluto nei bicchieri tulipani"

Poi, dopo cena buone chiacchiere e piacevoli intrattenimenti ai tavoli. Qualche gioco, l'estrazione di un ricordo della serata e la difficoltà di trovare il modo di lasciarsi e d'andar via. E fuori il Naviglio lento, silenzioso ed estraneo perché come scrive Leonardo da Vinci : l'acqua che tocchi dei fiumi è la prima di quella che viene e l'ultima di quella che va: così il nostro tempo presente!

Allora, cari Amici se siete stati bene, se vi siate trovati a vostro agio e piacere, il 7 maggio ancora tutti al Bella Riva, al 36 dell'Alzaia del Naviglio Grande, per la miglior cotoletta dell'anno. Il resto è tempo che passa lento e silenzioso come il Naviglio.

Niccolò G. Ciseri

ngc.avvocato@nephila.it

Uniformi e divise
militari

dal 1428 al 1939

"così, mentre la divinità vi plasmava a quelli tra voi che sono soldati mescolò, nella vostra generazione, oro e argento..... ed è empio contaminare il possesso dell'oro divino mescolandolo a quello dell'oro mortale solo così potranno salvarsi e salvare lo stato."

Platone - Repubblica III 415-417

Cari lettori, soci e simpatizzanti della Società Svizzera di Milano, in questo tempo di lavori nella nostra prestigiosa sede di Via Palestro, con il determinante aiuto del nostro Segretario Generale Rolf Strotz e dell'infaticabile Segretaria Sara Fraticelli, abbiamo dovuto metter mano ad archivi e stanze quasi dimenticate. Nel far ciò, fra libri e vecchi cimeli, abbiamo trovato una serie di bellissime stampe a colori di soldati ed uniformi dei nostri antichi e più recenti Cantoni (Schweizer Bannerträger - Moritz Jacobson).





Prima di trovar loro una degna collocazione, ne studieremo gli aspetti grafici, le caratteristiche di foggia e colore, facendovene dono attraverso una serie di articoli con i quali vi racconteremo un poco delle uniformi, qualcosa della vita militare, ancora della storia dei Cantoni e molto altro ancora di questa nostra Patria in questo particolare momento di incerti ed incontrollati cambiamenti. Seguitemi e non ve ne pentirete.

Niccolò G. Ciseri
n.ciseri@arct.ch



SCUOLA SVIZZERA DI MILANO

Se faccio, imparo



Se faccio, imparo è la filosofia sottesa alle giornate progetto che, con scansione trimestrale, vengono organizzate alla Scuola Svizzera - Campus Cadorago.

Oggi, 18 aprile 2019, tra le aule del Campus il fermento era palpabile. Il tema affrontato, in linea con il filone della cittadinanza attiva, è stato "energia e tecnica". Tutti, piccoli e grandi, hanno contribuito alla resa della giornata, partecipando con curiosità ed entusiasmo alle diverse proposte.

I piccoli del primo ciclo (scuola dell'infanzia e I-II classe della scuola primaria) si sono cimentati in esperimenti con l'acqua e i corpi in immersione: l'osservazione, prima strada per raggiungere la conoscenza, li ha portati a dedurre il principio secondo il quale alcuni corpi sono in grado di galleggiare, mentre altri affondano. Il passo successivo, che affronteranno negli anni a venire, sarà cercare di indagare in che modo, e secondo quali leggi fisiche, i corpi, anche i più pesanti come le navi, riescano a fluttuare sull'acqua.

Come insegnanti, nulla potrebbe essere più appagante che vedere i propri bambini intenti e concentrati nella scoperta, sentendo solo il rumore dei pensieri e cogliendo sui loro volti espressioni di gioia e stupore.

Passando in rassegna le diverse attività, i bambini più grandi (III-IV e V della scuola primaria) hanno invece realizzato interessanti esperimenti sul magnetismo e sull'energia. Divisi per gruppi, hanno magnetizzato dei bulloni ricorrendo al filo di rame e a una batteria, hanno provato ad accendere delle lampadine connettendo diversi oggetti, verificando quali fossero conduttori di energia, infine si sono immedesimati in un circuito elettrico per testare, attraverso un gioco con le mani, l'idea dell'interruttore on-off.

Il passaggio dalla teoria alla pratica si è mostrato ancora una volta uno strumento indispensabile per permettere ai bambini di porsi al centro del processo di apprendimento, vivendo con letizia le nuove scoperte. È il legame tra l'apprendimento e la gioia la vera chiave del successo di queste giornate.

I grandi della scuola si sono dedicati in completa autonomia ad attività di ricerca sulle fonti di energia rinnovabili: seguendo le indicazioni di una webquest proposta dagli insegnanti, hanno dato alla luce un dossier che poi è stato presentato a tutta la scuola secondaria in un momento conclusivo di restituzione e condivisione.

Per concludere, questa giornata si è rivelata una preziosa occasione per lasciare la scena a bambini e ragazzi che hanno saputo plasmare, con intelligenza e interesse, le proposte degli insegnanti costruendo un sostanzioso momento di apprendimento.

Simona Trombetta



CIRCOLO SVIZZERO DI GENOVA

“Il treno dei sapori” – Gita sul lago d’Iseo



Per il nostro piccolo gruppo del Circolo Svizzero la sveglia suona di buon’ora domenica 24 marzo! La simpatica e sorridente guida Erika ci accoglie a bordo del pullman di GERENT che puntualissimo come un orologio svizzero parte da Piazza della Vittoria a Genova alle ore 06.30, destinazione Iseo. La giornata è bella e il viaggio procede piacevolmente, una piccola sosta caffè all’autogrill sulla tangenziale di Milano e come da programma alle ore 10.00 giungiamo ad Iseo dove ci attende la guida locale, Lucia, che ci porta a visitare il centro della cittadina. Passeggiamo per la bellissima Piazza Garibaldi (il primo monumento a Garibaldi fu eretto proprio qui, ad Iseo, nel 1883!) con i suoi bar, localini e ristoranti, quindi visitiamo la Chiesa di Santa Maria al Mercato (XIV secolo) e la Pieve di Sant’Andrea (inizio VI secolo). Dopo aver raggiunto il lungolago con la sua spettacolare passeggiata passando per i vicoli della città vecchia di Iseo, ci incamminiamo per la stazione dove saliamo sul “TRENO DEI SAPORI”. Il treno è composto da una motrice diesel e 2 carrozze color arancio adibite a carrozze ristorante, una delle quali è a disposizione del nostro gruppo di Genova. La struttura ed il fascino del mezzo sono quelli del primo ‘900, mentre gli interni sono stati completamente rinnovati. Partenza alle ore 11.45 e durante il tragitto, costeggiando il Lago d’Iseo fino a Pisogne passando i vari paesi di Sulzano, Sale Marasino, Marone, Tolino e i magnifici vigneti della Franciacorta, degustiamo piatti tipici locali (una vera prelibatezza!) accompagnati con una selezione di vini della Franciacorta scelti dal Sommelier di bordo. Il menù comprende un piatto di affettati, salame e coppa nostrana, formaggi delle Valli e stuzzichini vari, gnocchi ripieni alla Rosa Camuna (formaggio della Val Camonica), polenta e funghi con lo strinù (salamella cotta alla piastra), dolce, caffè e grappa di Borgo Antico (Franciacorta). Tutto assolutamente ottimo! A Pisogne scendiamo per una passeggiata (anche digestiva!!) nel centro del piccolo paese con visita alla Chiesa di Santa Maria della Neve (seconda metà del XV secolo) dove possiamo ammirare un ciclo di affreschi che raffigurano la Passione di Cristo del Romanino (1484-1566 ca.). Ritorniamo sul “TRENO DEI SAPORI” che ci porta indietro a Sulzano dove all’imbarcadero ci attende il battello privato per portarci a Peschiera Maraglio su Montisola, la Perla del Lago d’Iseo. Trascorriamo le successive due ore passeggiando per il pittoresco borgo dei pescatori, un piccolo centro urbano scandito da viottoli, vicoli, stradine, archi, scale e minuscole case colorate prima che il battello ci riporti ad Iseo da dove ripartiamo in pullman alla volta di Genova con arrivo in serata.

Proprio una bellissima, interessante e divertente gita, una splendida ed unica esperienza! Grazie ancora a GENOVARENT s.r.l. per l’ottima organizzazione, puntualità e simpatia, ci rivedremo presto!

Elisabetta Beeler

CIRCOLO SVIZZERO SONDRIO

Assemblea annuale



Domenica scorsa si è svolta la nostra assemblea annuale al ristorante “Dai Goggia” a Colico, il servizio e il personale accogliente e l’atmosfera di casa hanno alimentato un pranzo eccellente. Un grazie a tutto lo staff per il lavoro.

Un grazie anche per la grande affluenza dei soci, che dire...ogni volta che ci troviamo, ci portiamo a casa nuove esperienze, nuovi ricordi e tante risate.

L’argomento più importante è il Sì dell’assemblea all’organizzazione del congresso del collegamento Svizzero in Italia nella nostra provincia a Chiavenna nel mese di maggio 2021!

Siamo felici, entusiasti e sicuramente anche un po’ spaventati di organizzare questo evento importante per tutti noi!

Siamo un circolo piccolo, e siamo grati dell’opportunità di far conoscere a tutti il nostro territorio, una bellissima valle che collega l’Italia con la Svizzera.

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

Le prossime date:

- Venerdì Santo, **19.04.2019**, Culto riformato, Santa Cena, pastora Dr. Anne Stempel – de Fallois
- Pasqua di Resurrezione, **21.04.2019**, Culto luterano, Santa Cena, pastora Nora Foeth
- Lunedì do Pasqua (pasquetta), **22.04.2019**, Culto a Cerro di Laveno, San Defendente, ore 11.00, Santa Cena, pastora Nora Foeth
- Misericordias Domini, **05.05.2019**, Culto riformato, Santa Cena, pastore Johannes de Fallois e pastore Walter Dedi, CH.
 - Kantate, **19.05.2019**, Presentazione dei confermandi, pastora Nora Foeth e pastore Johannes de Fallois
 - Rogate, **26.05.2019**, Giornata riformata, Culto riformato, pastora Dr. Anne Stempel – de Fallois e pastore Johannes de Fallois, segue il pranzo comunitario
- Pentecoste, **09.06.2019**, Confermazione, pastora Nora Foeth e pastore Johannes de Fallois, Coro Gospel “Anna’s Angels”
- 2ª Domenica dopo la Trinità, **30.06.2019**, Culto riformato, pastore Johannes de Fallois

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**,
defallois@chiesaluterana.it
Dr. Anne Stempel-de Fallois,
stempel-defallois@chiesaluterana.it
Via Grosotto 5 – 20149 Milano
Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

ITALIA NORD-EST

CIRCOLO SVIZZERO
DI BOLOGNAVisita alla Basilica
di San Petronio

Il Circolo Svizzero di Bologna ha inaugurato il programma di attività 2019 con un incontro dedicato alla storia musicale della città, avvenuto sabato 26 gennaio.

I soci si sono riuniti al mattino nella Basilica di San Petronio per una breve storia della sua costruzione, iniziata nel 1390.

La chiesa nacque per volontà dei cittadini del libero Comune che affidarono il progetto ad Antonio di Vincenzo e malgrado le numerose varianti apportate nel corso dei secoli, restano ben evidenti le sue caratteristiche di “chiesa laica” rispetto ai canoni delle cattedrali gotiche. Infatti per la prima volta le cappelle, finanziate dai cittadini abbienti, furono costruite ai fianchi delle navate e non intorno all'abside; l'orientamento a est fu tralasciato per consentire la facciata sulla Piazza Maggiore accanto al Palazzo Comunale, come segnale di stretta unione tra ideali civili e fede religiosa; e soprattutto fu dedicata ad un santo patrono amato per i suoi alti meriti nel governo della città, lasciando all'oblio la vecchia cattedrale dedicata a San Pietro, quasi a dichiarare autonomia rispetto al papato.

Fra i tanti tesori della chiesa la nostra attenzione si è concentrata sui due monumentali organi posti ai lati dell'altare maggiore: sul lato sinistro si trova quello costruito da Baldassarre Malamini nel 1596 e sul lato destro si trova quello costruito da Lorenzo da Prato nel 1471 che è considerato il più antico organo conosciuto! La costruzione di questi organi precede addirittura quella delle relative navate (i lavori della chiesa procedettero a rilento), e sono giunti fino a noi unitamente alla grande cantoria a ferro di cavallo disposta lungo l'abside: questo insieme costituisce una gigantesca “macchina da musica”, funzionale alla vastità dell'ambiente.

Il nostro gruppo ha avuto il privilegio di essere accolto dal Maestro della Cappella Musicale (fondata nel 1436 dal Papa Eugenio IV) Michele Vannelli che ci ha introdotti all'interno dell'organo stesso, nel “cuore” di questo immenso congegno di canne, tastiere, pedaliera, che può produrre un'infinità di suoni su 10 registri differenti.



Il Maestro ha soddisfatto la curiosità dei presenti con la sua grande conoscenza e gentilezza; ha poi eseguito qualche pagina musicale a dimostrazione della magnificenza dello strumento. Questa perfetta funzionalità dello spazio esecutivo originale permette ancora oggi l'esecuzione di musiche sacre appositamente composte dai grandi Maestri di Cappella del passato in occasioni di importanti cerimonie, nel dialogo tra complessi vocali e strumentali che inonda lo spazio con effetti sonori grandiosi.

La visita si è conclusa nell'Archivio della Cappella Musicale che custodisce i manoscritti di tanti compositori di musica sacra: antichi corali miniati e spartiti autografi dei più grandi nomi della polifonia sacra, che resero celebre la Cappella in tutta Europa. Lasciata la chiesa, il gruppo ha raggiunto il vicino ristorante Grassilli il cui proprietario signor Jacques Durussel, cittadino svizzero trapiantato a Bologna, ha riservato ai compatrioti una calorosa accoglienza, oltre ad un ottimo pranzo.

Poi il viaggio musicale nella città è proseguito per la sua naturale conclusione: il Museo internazionale e Biblioteca della musica di Bologna. Il professor Lorenzo Bianconi, socio benemerito del Circolo da lunga data e in gran parte creatore del museo stesso, ci ha guidati con la sua profonda conoscenza lungo le sale del Palazzo Sanguinetti che, grazie ad un lascito testamentario, custodisce dal 2004 un ingente patrimonio cresciuto insieme alla tradizione musicale bolognese.

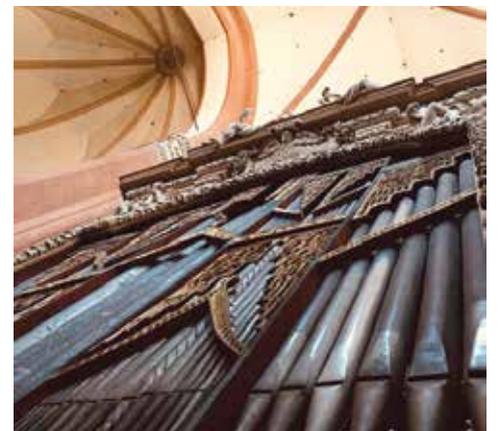
Il percorso espositivo offre agli occhi del visitatore le tracce materiali e durevoli della immateriale e sfuggente arte dei suoni: sono antichi strumenti, manoscritti di partiture e stampe rare, trattati teorici e lettere, ritratti di compo-

sitori, cantanti, strumentisti virtuosi e oggetti ricordo di personaggi, tra i quali grandeggia padre Giambattista Martini (1706-1784), umile francescano e intraprendente studioso, autore di una monumentale *Storia della musica*.

Padre Martini è noto al grande pubblico per i suoi rapporti col giovane Mozart, ma fu tenuto in alta considerazione nelle corti d'Europa dove fecero fortuna tanti suoi allievi. Grazie alla grande cultura e al carattere affabile, riuscì a creare una biblioteca di 17.000 volumi, molti dei quali sono rarità assolute; con questo patrimonio enciclopedico si accinse a scrivere la sua opera della quale arrivò a pubblicare i primi tre volumi.

Era sua intenzione corredarla con le immagini dei musicisti trattati e a tal fine riuscì a costituire anche una raccolta di ritratti, compresi alcuni capolavori di grandi maestri, che oggi formano la quadreria del museo.

Naturalmente nelle belle sale del museo sono esposti moltissimi strumenti, che offrono quasi una storia dell'evoluzione orchestrale: tra le



rarietà il professor Bianconi ha illustrato le doti singolari del cosiddetto “clavimusico onnitono”. Si tratta di una sorta di clavicembalo di fine Cinquecento dotato di cinque file di tastiere (125 tasti in totale, 31 tasti per ogni ottava) in modo da produrre fino ai quarti di tono con tutte le possibili alterazioni. Questo meccanismo teoricamente perfetto nella realtà richiede un’ accordatura quasi impossibile, inoltre queste sfumature di suono sono impercettibili all’ orecchio umano.

In chiusura l’atmosfera del melodramma italiano dell’Ottocento ci ha avvolti entrando nelle sale dedicate a Gioachino Rossini (1792-1868), che a Bologna visse gli anni della sua formazione e dei suoi primi successi, sposò la cantante

Isabella Colbran e si stabilì nel palazzo di Strada Maggiore. Alcuni cimeli ci avvicinano all’uomo nella sua quotidianità, dal pianoforte alla vestaglia; tanti ritratti di volti celebri nel mondo della musica ci ricordano la sua cerchia di relazioni. Bologna vanta inoltre il possesso di due spartiti autografi: “La Cenerentola” e “Il Barbiere di Siviglia”. E ancora oggi la più bella sala dell’Archiginnasio porta il nome di *Sala dello Stabat Mater*, perché vi avvenne la prima esecuzione bolognese del suo ultimo capolavoro.

Dopo un sentito ringraziamento al nostro magistrale accompagnatore, la compagnia dei soci svizzeri si è sciolta in attesa del prossimo incontro.

Angiola Andina

CIRCOLO SVIZZERO TRENTINO ALTO ADIGE

Assemblea ordinaria

L’Assemblea ordinaria del Circolo svizzero del Trentino Alto Adige, svoltasi venerdì 5 aprile 2019 presso Palazzo Roccabruna in via SS. Trinità a Trento, ha deciso e votato ad unanimità la proposta del Consiglio di nominare per il loro continuo e proficuo lavoro svolto in tutti questi anni al servizio del Circolo svizzero del Trentino Alto Adige: dr. Rodolfo Menna Presidente onorario e Adolf Walser socio onorario.

Pietro Germano

ITALIA CENTRALE



CIRCOLO SVIZZERO DI FIRENZE

Attività intensa nei
primi mesi del 2019



Photo by Maegan White from Pexels

In attesa di fornire le prime indicazioni sull’organizzazione del Collegamento Svizzero in Italia, 2020 che si terrà come già anticipato a Firenze, proponiamo il punto della situazione sull’attività 2019 del sodalizio fiorentino. L’assemblea annuale ha avuto luogo lo scorso 20 marzo, con la presenza di 23 soci e 15 deleghe. Il comitato è stato confermato per intero, ed è così composto: Marianne Strohmeier-Pizzi (presidente), Ursula Pini (vicepresidente), Silvia Zampini, Pia Falugiani, Anne-Louise Kuhn, Verena Raffaelli, Reto Blattner, Lucio Feri, Giovanni Frosini, Mario Pizzi, David Tarallo. Revisori dei conti sono Edith Fabbri e Giovanni Weber. Il bilancio si è chiuso con un avanzo di euro 469,89 e le quote sono rimaste invariate, come segue: € 70 per socio effettivo, € 35 per i giovani sotto i 25 anni e per i residenti fuori dalla provincia di Firenze, € 100 per socio sostenitore. Come sempre, l’assemblea è stata l’occasione per la presidente di riassumere l’attività nel corso della stagione 2017-2018: crediamo sia opportuno riportare alcuni stralci della sua relazione da presidente uscente, per valorizzare l’attività intensa svolta nel corso degli ultimi mesi (ma non solo!) dal Circolo Svizzero di Firenze: “E’ continuato il progetto Cineforum Svizzero, diretto da Diego Garufi, esperto di comuni-

cazione, che per il 2018 ha proposto una serie di film sul tema ‘Registi e coproduzioni, la Svizzera va all’estero’ e per il 2019 si è aperto un nuovo ciclo dal titolo ‘I rapporti umani nell’Europa di oggi. Diego ci fa lavorare, ragionare, confrontarci, aiutandoci a mettere in evidenza i messaggi che il film intende trasmettere. Il cineforum è un’attività molto interessante e richiama persone nei nostri locali che non possono venire frequentemente. Abbiamo visto, inoltre, sabato 10 novembre 2018, il film ‘Le mele di Adamo’, commentato da Raffaele Volpe, pastore della Chiesa riformata svizzera e membro del Circolo; si tratta di un film danese che ripercorre le regole dei dieci comandamenti con rispetto e ironia. Abbiamo inoltre dato avvio ad un ciclo di incontri nominato ‘Sbirciando’, nell’ambito del quale i nostri soci raccontano delle loro professioni” Ha iniziato venerdì 4 maggio 2018 la socia Barbara Affolter, portandoci con la collega Laura Rossi in un viaggio alla scoperta delle dinamiche della ricerca archivistica. In particolare, è stato illustrato il riordino dell’archivio di uno scultore fiorentino, Dario Viterbo (Firenze 1890-New York 1961). Nel corso della seconda serata, svoltasi il 22 febbraio 2019, Marianne Strohmeier-Pizzi ha parlato delle “Esperienze di cooperazione sanitaria dell’Università degli studi di Firen-

ze in Bolivia”, dove la Clinica malattie infettive, di cui la presidente del Circolo svizzero fiorentino fa parte, lavora da oltre trent’anni. Non vanno poi dimenticate le attività per i bambini insieme alle loro famiglie: per loro sono stati organizzati cinque pomeriggi d’incontri. “Prima dell’estate 2018 – ha proseguito Marianne Strohmeyer nella sua relazione annuale – è ritornato nel nostro locale il Circo ‘En piste’ con uno spettacolo preparato da piccoli artisti della scuola elementare, seguito dalla possibilità per ognuno di mettere alla prova le proprie doti circensi utilizzando gli attrezzi come il filo teso, il monociclo, il pallone gigante e quelli piccoli da giocoliere”. Non sono mancate le cene conviviali, cinque in tutto: venerdì 9 giugno 2018, mercoledì 1° agosto per la festa nazionale presso l’Hotel Park Palace, sabato 13 ottobre e sabato 15 dicembre per il tradizionale appuntamento natalizio. Non va poi dimenticata la consueta giornata (12 dicembre 2018) a cura di Roberta Frosini, per la preparazione degli addobbi di Natale. Il primo evento del 2019 si è svolto il 26 gennaio per la serata raclette, organizzata nuovamente col Circolo Svizzero di Roma. Non sono mancate, nel corso del 2018, le gite e le visite: sabato 19 maggio i soci si sono recati in visita alla tomba etrusca della Montagnola e alla Biblioteca Ernesto Ragionieri di Sesto Fiorentino, mentre sabato 24 novembre è stata la volta di un incontro insieme ai circoli di Bologna e Parma presso la Fondazione Museo Zeffirelli a Firenze, con successiva visita alla Cappella Brancacci. Fatto il punto sul recente passato del Circolo, va ricordato come lo scorso mese di aprile sia stato particolarmente pieno: venerdì 5 si è svolta una serata dedicata alla riforma ginevrina, dal titolo: “Genève 1536: quelle riforme ! La vocazione particolare di Ginevra, alias ,l’esprit de Genève’, ed i suoi effetti sulla religione, sull’etica, sull’economia dal ,500 ad oggi”. La serata è stato il primo di un ciclo di due eventi dedicati alla riforma religiosa in Svizzera. Nell’incontro di aprile l’argomento è stato presentato dal socio Gianfranco Sciotti. Giovedì 11 aprile, appuntamento col cineforum svizzero, con una pellicola di Jaco Van Dormael, “Dio esiste e vive a Bruxelles”. Sabato 13 aprile i soci, grandi e piccoli, si sono ritrovati nei locali di Via del Pallone per la decorazione delle uova di Pasqua. Il primo appuntamento col Circolo di Firenze è per giovedì 9 maggio, con un altro film del cineforum a cura di Diego Garufi: “Vi presento Toni Erdman”, di Maren Ade (anno 2016). Maggio proseguirà poi con un incontro (venerdì 10) per tutti i soci che abbiano compiuto gli 80 anni. Si continuerà l’11 col “Muttertagbasteln” (preparazione di regalini per la festa della mamma) e col ritorno – sabato 25 maggio alle ore 16 – del circo En Piste.

David Tarallo

CIRCOLO SVIZZERO DI ROMA



Serata sulle elezioni federali di ottobre

In vista delle elezioni federali del 20/10/2019, il Circolo Svizzero con il Sostegno dell’Istituto Svizzero organizza per il giorno 29 maggio alle ore 18.30 presso la sede dell’Istituto Svizzero di Roma in via Ludovisi n. 48, una serata informativa e dibattito, a favore della Comunità svizzera di Roma allo scopo di approfondire e discutere sia i temi politici di grande attualità in Svizzera, sia, in particolare, i temi che toccano più da vicino i cittadini svizzeri residenti all’estero.

Il 20 ottobre 2019 si svolgeranno le prossime elezioni federali, le cittadine ed i cittadini elvetici sono chiamati ad eleggere il Consiglio nazionale.

Hanno il diritto di voto e di eleggibilità tutti i cittadini svizzeri in patria ed all’estero, che hanno compiuto il diciottesimo anno d’età e non sono interdetti per infermità o debolezza mentale. Soltanto gli impiegati della Confederazione, se sono eletti, devono scegliere tra la loro professione ed il mandato.

Gli svizzeri residenti all’estero, per acquisire praticamente il diritto di voto e di eleggibilità, devono essere iscritti in un registro elettorale in Svizzera; o nel proprio Comune di appartenenza oppure nel precedente Comune di domicilio.

Campionati regionali del Lazio

Sabato 23 marzo si sono svolti i Campionati Regionali del Lazio di scherma riservati alle categorie under 14, validi per la qualificazione ai Campionati Italiani che si svolgeranno a Riccione dal 15 al 21 maggio.

Nonostante i mali di stagione abbiano limitato le partecipazioni dei nostri piccoli atleti, il Circolo Svizzero è stato di nuovo presente con 6 schermidori iscritti.

Nella categoria Giovanissimi con Alessandro e Giovanni Paolo, quest’ultimo al suo esordio in gare ufficiali; nella categoria Maschietti con Maximilian e Gioele che superato il girone iniziale e il primo turno di eliminazione diretta si sono arresi nell’incontro per entrare nei primi 8; nella categoria Bambine con Alice e Virginia. Alice nel turno di eliminazione diretta per entrare nelle 8 ha dovuto incontrare e arrendersi alla compagna di sala Virginia che nel finale ha conquistato un ottimo bronzo.

Come sempre, un ringraziamento va agli atleti e alle loro famiglie che credono nel nostro progetto schermistico.

Giulia Arpino



Per essere sempre aggiornati ed informati
iscrivetevi alla newsletter del portale
www.svizzeri.ch

SUD E ISOLE



CIRCOLO SVIZZERO DI PALERMO E SICILIA OCCIDENTALE

Imminente il Congresso del Collegamento

Cari Connazionali,
la data d'inizio del Congresso è sempre più vicina e qui a Palermo i preparativi fervono e rimangono gli ultimi dettagli da mettere a punto. Il programma dei due giorni di conferenza sarà articolato, per gli adulti, nel seguente modo:

Sabato 17 Maggio

Sala conferenze Hotel Ibys Style

Ore 10.30 Assemblea Collegamento Svizzero in Italia – Assemblea Gazzetta Svizzera

Ore 13.00 Light Lunch al ristorante Hotel Ibys Style

Trasferimento in pullman o a piedi alla Sala Conferenze

14.30 – 18.30 **Congresso del collegamento con gli Svizzeri residenti in Italia**

INTERVERRANNO

Irène Beutler-Fauguel, Presidente del Collegamento

Signora Rita Adam, Ambasciatore di Svizzera in Italia

Remo Gysin, Presidente OSE

Simone Flubacher, EDA - direzione consolare, Berna

Andrea Pogliani, Presidente Gazzetta Svizzera

Coffee break

Willy Schweizer, Storico e curatore dell'azienda di orologi Girard Perregaux

Stefano Ponta, Direttore finanziario della Camille Bloc e formatore presso un'alta scuola di commercio della Svizzera

Claude Nicollier, Primo astronauta svizzero ad andare nello spazio-Professore emerito di ingegneria aerospaziale all'EPFL di Lausanne

Stefano Goglio, Nespresso, Country Business manager

Stefan Zwicky, Swiss Business Hub Italy

Tavola Rotonda "La voce dei giovani Svizzeri all'estero"

CHIUSURA DEL CONGRESSO

Trasferimento in pullman o a piedi all'hotel Ibis Style

20.45 – Cena ufficiale

Domenica 19 Maggio

9.30 – Partenza per il giro turistico

13.15- Light Lunch al Bar Alba di Mondello

15.30- Rientro in hotel e fine del Congresso



Il programma definitivo vi verrà distribuito al momento della registrazione a Palermo.

Come già anticipato lo scorso mese vi avevo promesso una sorpresa per il pranzo della domenica mattina...ecco svelato il mistero...andremo a pranzare in un locale a meno di 20 metri dalla splendida spiaggia di Mondello! Dopo il tour al centro città quale modo migliore per terminare la giornata all'aria aperta, davanti al mare cristallino della spiaggia di Mondello? Sarà possibile ammirarla direttamente dal ristorante e per chi lo vorrà, basterà fare pochi passi per trovarsi sulla sabbia di fronte all'acqua.

La spiaggia di Mondello è considerata la più bella di Palermo, chilometri di sabbia chiara fiancheggiati da strutture balneari e da un lungomare punteggiato di palme. È incastonata fra il Monte Pellegrino e il Monte Gallo che regalano un tocco di natura e di verde alla bianca spiaggia lambita da un mare cristallino.

A coloro che hanno richiesto il tour in pullman verrà esplicitato il percorso nel programma del Congresso invece per gli sportivi amanti delle passeggiate che hanno scelto il tour a piedi del centro storico di Palermo ecco qualche informazione sul possibile percorso.

Partenza alle 9.30 max a piedi dall'hotel in direzione teatro Politeama, passeggiata lungo via Ruggero Settimo fino al teatro Massimo. Si prosegue per il mercato del Capo fino alla Cattedrale e possibilità di entrare individualmente (2 per volta) per dare un'occhiata veloce poiché di domenica è vietato ai turisti di entrare a causa delle funzioni liturgiche. Continuazione verso i Quattro Canti e Piazza Pretoria, in piazza Bellini possibilità di visitare la chiesa Santa Caterina (ingresso 1 €) poiché la Martorana è chiusa per la messa. Se rimane tempo si continua verso piazza Sant'Anna e si passa davanti al Palazzo Ganci, location della scena del ballo de " Il Gattopardo " e si prosegue fino a Piazza Marina da dove proseguirete in pullman per Mondello. Chiaramente il percorso potrà essere riadattato anche in base alla velocità di passo del gruppo

Ricordo che la città di Palermo è collegata con voli diretti da tutte le principali città italiane e a costi estremamente vantaggiosi. Per fare un esempio il volo da Milano Malpensa per Palermo nel week end del Collegamento è di 45 € andata e ritorno!

Le iscrizioni sono già chiuse, ma se qualcuno dovesse decidere di iscriversi fuori termine non esitate a farlo e cercheremo di accontentare le vostre richieste compatibilmente con le disponibilità dei posti.

Una IMPORTANTE RACCOMANDAZIONE a tutti i partecipanti: per la REGISTRAZIONE al Congresso sarà messo a vostra disposizione un punto dedicato all'Hotel Ibis nella saletta antistante la sala riunioni al 1° piano dalle ore 9.30 alle ore 13.45, vi chiedo, se possibile, di registrarvi tutti la mattina in hotel.

Claudia Corselli

Pasqua lavorativa e assemblea annuale

Il circolo svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale si è riunito, grazie all'immane e generosa ospitalità della nostra connazionale Renata Paduano, nella sua splendida villa che domina la conca d'oro per festeggiare l'imminente festa Pasquale. Non sono mancate le uova colorate che quest'anno, vista la penuria di bambini desiderosi di cercarle nel lussureggiante giardino di casa Paduano, sono finite negli stomaci dei convenuti accompagnate da una deliziosa salsa tonnata preparata dalla nostra presidentessa Claudia Corselli, certamente non dopo essere state utilizzate per il tipico gioco svizzero dell' "ammacca l'uovo" o "eiertutschete". Malgrado il tempo non sia stato clemente e la temperatura ancora frizzante, siamo riusciti a gustare l'ottimo e abbondante aperitivo all'esterno, ricco di prelibatezze preparate da ciascun connazionale. A questo proposito abbiamo tutti il piacere di annunciare che le fila del circolo di Palermo sono state ingrossate dalla presenza di un nuovo e prestigioso membro che risponde al nome di Aida Satta Flores, cantautrice italiana che ha trovato i suoi natali nella città di Palermo e



che dal 1981 ha collaborato con numerosi artisti e musicisti italiani e ha partecipato più volte al Festival di Sanremo. È stato un grande piacere per noi tutti accogliere Aida, che oltre ad averci deliziato con una delle sue ultime composizioni musicali, ci ha coinvolto nel suo tourbillon di idee, simpatia e vulcanico entusiasmo per la sua professione. Dopo avere abbondantemente pasteggiato, la nostra presidentessa ha aperto i lavori per la nostra assemblea annuale e la definizione e organizzazione dell'evento clou di quest'anno: il Collegamento svizzero che la nostra meravigliosa città di Palermo ha l'onore di ospitare. L'attività organizzativa è in grande fermento, l'entusiasmo è diligente, ciascun membro attivo sta partecipando alla riuscita di questo appuntamento capitanato ed orchestrato dalla nostra presidentessa che come il migliore dei direttori di orchestra sta riuscendo a fare incastrare i molteplici pezzi che compongono questo colorato puzzle! Le molteplici attività saranno costellate dalla partecipazione di tanti oratori che arricchiranno di preziose testimonianze l'argomento di quest'anno volto ad approfondire il tema dell'imprenditoria. Noi tutti auspichiamo di farci trovare all'altezza di questo prestigioso appuntamento, magari arricchito da qualche sorpresa musicale...per il resto io sono personalmente certa che la nostra terra e la città di Palermo, magnifiche nella loro contraddittoria bellezza e gattopardiana immobilità sapranno ospitare e restituire l'incantamento che è tipico delle fiabe dimorate da principi, streghe, castelli e fate! Non mi resta che augurare a tutti i connazionali sparsi nel territorio italiano una buona Pasqua e dare appuntamento a tutti per il nostro incontro annuale del 18 e 19 maggio!

Il Congresso del Collegamento per i giovani



Cari/e giovani svizzeri/e, manca davvero poco all'attesissimo Congresso del Collegamento svizzero che si svolgerà il 18 maggio a Palermo! Se qualcuno di voi ancora non lo sapesse, questa che si presenta è un'opportunità unica che unisce l'utile al dilettevole.

Utile perché il tema del Congresso è un tema caro a noi giovani in quanto riguarda il mondo dell'imprenditoria, delle start-up, dell'istruzione e del lavoro.

Infatti, la mattina del 18 maggio, saremo accolti all'hotel IBIS dai giovani dell' YPSA (Youth Parliament for the Swiss Abroad) e dell' UGS (Unione Giovani Svizzeri) e successivamente saremo protagonisti di un workshop gestito dai giovani della Junior Enterprise delle università di Torino e di Ginevra, vale a dire associazioni gestite da studenti universitari con lo scopo di completare la propria formazione professionale offrendo servizi di consulenza alle aziende del proprio territorio.

In un contesto di teamworking il cui tema principale sarà l'imprenditorialità, ci confronteremo in numerose sfide, relazionandoci con persone con background differenti ma col fine di raggiungere il medesimo obiettivo. Leadership, gestione dei rapporti interpersonali, pianificazione e organizzazione saranno dunque alcune delle caratteristiche fondamentali di questo "esperimento sociale" che ci darà la possibilità di ampliare le nostre conoscenze e di crescere sia da punto di vista professionale che personale.

Conclusa questa prima parte della giornata, mangeremo velocemente un boccone gustosissimo in uno degli street food più rinomati della città e poi via di corsa al Congresso dove ci attenderanno ospiti di rilevanza internazionale rinomati nel campo dell'imprenditoria come Willy Schweizer (curatore dell'azienda di orologi Perregaux) o Daniel Bloc (dall'azienda di produzione della cioccolata Camille Bloc), i quali interverranno dando consigli, suggerimenti e svelando i segreti per un'imprenditoria di successo!

Ma vorrei adesso porvi una domanda... Avete mai sognato da piccoli di diventare un giorno astronauti? Al Congresso potrete per un attimo tornare a sognare perché avremo l'onore di conoscere il professore Claude Nicollier del Politecnico di Losanna. il primo svizzero andato nello spazio! Incredibile, non è vero? Di certo non tutti possono godere di un'occasione simile.

Terminato il Congresso, avremo modo di prepararci per la cena di gala all'hotel Ibis che ci verrà gentilmente offerta dal Collegamento stesso e gusteremo prelibatezze tipiche della cucina siciliana.

Ma non temete, non mancherà il diletto. Infatti, vi attendono 3 giorni intensi di divertimento immersi in una città magica che vi incanterà per la sua esplosione di colori, sapori e profumi mediterranei.

Il venerdì sera, per esempio, dopo un generoso aperitivo d'obbligo magari in riva al mare nella bellissima Cala di Palermo o in una delle terrazze più suggestive con vista mozzafiato, ci addenteremo nelle vie più belle e antiche del centro storico, ricche di luci che fanno risplen-



dere i palazzi, le fontane e le chiese-gioiello, alla ricerca dei locali notturni più amati e frequentati dai giovani palermitani. Comprimerete presto perchè la movida palermitana è tipicamente camaleontica e versatile grazie alla presenza di una costellazione di pubs di qualsiasi gusto e genere che va dal locale più chiassoso a quello più chic, dallo storico wine bar al locale più futuristico. Ma oltre al divertimento notturno potrete godere di un

tipo di divertimento diverso, che deriva dal patrimonio naturale paesaggistico. Infatti, tempo permettendo, potremo fare visita ad una delle spiagge più belle d'Italia, vale a dire il prezioso Golfo di Mondello. Con le sue acque limpide e cristalline sarà quasi d'obbligo fare un tuffo anche se la temperatura dell'acqua potrà essere piuttosto fredda, quindi non dimenticatevi di portare un costume e un telo da mare. Insomma, di certo il divertimento non mancherà e tra locali notturni, discoteche, passeggiate in riva al mare e passeggiate nell'incantevole centro storico rimarrete stupiti di quanto Palermo ha da offrirvi! Cosa state aspettando? Maggio è alle porte e quella che vi si presenta è un'esperienza unica! Iscrivetevi!

La matematica che non ti aspetti in un mulino svizzero di Palermo



Quando si parla di matematica, di statistica, di numeri, la maggior parte di noi ha un accenno di sudori freddi, seguito da una leggera accelerazione cardiaca. La maggior parte, ma non tutti, esistono altre due tipologie di approccio ai numeri, completamente opposte: quello degli eletti, ai quali fin da piccoli la matematica è piaciuta e continua a piacere, e quello degli atterriti, a cui la sola vista di due cifre messe in fila provoca un acceleramento cardiaco da navetta spaziale e un sudore freddo che può arrivare a produrre cubetti di ghiaccio. Quest'ultima categoria, me compreso, potrebbe trovare sollievo all'atavico terrore in una esposizione che si è tenuta e si terrà in alcune città svizzere e italiane: *Diamo i numeri!*

Diamo i numeri! è un'esposizione scientifico-divulgativa, ideata da Antonietta Mira, professoressa di statistica all'Università della Svizzera italiana, in collaborazione con L'ideatorio e la Società Matematica della Svizzera Italiana e avviata grazie al supporto del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca.

Sabato 23 Marzo, a Palermo, nella stupenda cornice seicentesca del

Mulino di Sant'Antonino, la comunità svizzera in Sicilia ha avuto la possibilità di visitare (e partecipare) a *Diamo i numeri!* in anteprima, accompagnata dalla stessa ideatrice, dal Prof. Massimo Attanasio del Corso di laurea in Statistica per l'Analisi dei Dati dell'Università di Palermo, e in presenza dell'ambasciatore svizzero in Italia Rita Adam e della presidente del Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale, Claudia Corselli.

Non solo visitare, ma anche partecipare, perché il percorso espositivo ideato dalla Prof.ssa Mira coinvolge i visitatori e li rende parte attiva. L'esposizione si sviluppa attorno a tre temi principali, come spiega la curatrice stessa, battezzati con 3 D: "DITA (l'origine dei numeri, da quando l'uomo ha iniziato a contare con le dita, fino ai numeri come li conosciamo oggi), DADI (numeri aleatori, probabilità, spazio casinò), e DATI (ovvero numeri in un contesto, numeri e simulazioni, numeri che ci raccontano)".

Tre temi e trenta postazioni che aiutano bambini e ragazzi, a cui l'esposizione è principalmente dedicata (ma non solo), ad avvicinare i numeri in modo diverso, nuovo, leggero e giocoso; un contesto in cui lo stupore per le magie che i numeri riescono a creare, prende il posto della abituale riverenza, spesso maschera di timore, nei confronti della matematica.

Fra le trenta postazioni che fanno parte di *Diamo i numeri!*, troviamo l'abaco gigante, rompicapi, giochi curiosi, la tenda delle storie, la macchina di Galton, fino ad arrivare al poetico specchio che dà i numeri.

Postazioni che uniscono molteplici aspetti, educativi oltre che divulgativi, sono quelli relativi al tema DADI, in cui, in modo originale e creativo, con l'aiuto di simulazioni in 3D, si porta i ragazzi a capire fuori da ogni dubbio, come nei giochi di azzardo a vincere sia sempre il banco.

Diamo i numeri! rimarrà a Palermo fino al 19 aprile. Dal 27 aprile al 19 Maggio si sposterà a Catania. Per saperne di più, si consiglia di visitare il sito: diamoinumeri.ch

Al termine della visita, i componenti della comunità svizzera presenti si sono ritrovati nella splendida corte del Museo Salinas, dove è stato molto gradito un delizioso brunch offerto dall'ambasciatore Rita Adam. L'occasione ha permesso a tutti di apprezzare alcune ricette della cucina tradizionale siciliana, e nondimeno di intrattenersi con nuovi e vecchi amici, scambiando opinioni e considerazioni in modo informale anche con i rappresentanti diplomatici della Confederazione in Italia presenti all'evento, i quali hanno mostrato interesse e dedicato attenzione alle esigenze dei cittadini elvetici residenti sull'isola.

Antonio Ravi Monica
(Foto di Giorgia Landolina)



CIRCOLO SVIZZERO DI CATANIA Visita alla Fondazione Brodbeck



Con entusiasmo il Consiglio ha aderito alla GIORNATA PRIMAVERILE del FAI proponendo come attività del Circolo per il mese di marzo la visita alla FONDAZIONE BRODBECK in via Gramignani, eccellenza tutta svizzera nel centro della "Civita", quartiere San Cristoforo: l'appuntamento è per la domenica alle 10 nel gran cortile invaso di sole e di gente, dove ci viene incontro sorridente e cordiale il Presidente, Paolo Brodbeck, che si è offerto di farci da cicerone.

Il FAI ha scelto la Fondazione come uno dei 14 siti proposti a Catania per questa Giornata di Primavera. Quindi, ci dice Paolo, svizzero doc, parleremo degli spazi che andremo a visitare, non già delle opere in esposizione, a dire il vero oggi pochissime perché si sta smontando l'ultima mostra in attesa di organizzare la prossima, che inaugura il 14 aprile: save the date!

Il grande manufatto di archeologia industriale è stato acquistato dai Cafilisch, la prima famiglia svizzera ad emigrare a Catania nel lontano 1875, nel 2005, ormai abbandonato da decenni e invaso di immondizia, stalle per cavalli, abusivi e tossicodipendenti: è stata industria della liquirizia, di lavorazione di frutta secca, deposito del Consorzio Agrario, magazzino della Ditta Cafilisch e durante la II guerra mondiale anche ricovero della Fanteria. Nel 2007 è stata costituita la "Fondazione Brodbeck" e nel 2009 sono iniziate le attività culturali: le iniziative mirano a promuovere l'ARTE CONTEMPORANEA sostenendo di volta in volta le esperienze di giovani e talentuosi artisti, italiani ed esteri, che un Comitato seleziona per compiere una residenza con la produzione di opere "site specific", avvalendosi cioè per le loro installazioni di materiali e maestranze locali, una zona ha vanta ancora tanti artigiani dalle antiche conoscenze. Importante anche la sinergia con le scuole d'arte, l'Accademia di Belle Arti e tutte le realtà comunque connesse.

Si tengono 2 o 3 mostre l'anno in cui vengono esposte le opere realizzate dall'artista durante il suo soggiorno qui alla Fondazione, che offre un delizioso appartamento con vista sui tetti di Catania all'ultimo piano dell'edificio sede della amministrazione.



Dal grande cortile di ingresso dominato dal monolite di basalto, installazione lasciata in loco da Seb Koberstädt, primo artista ospitato, e sul quale affacciano 3 capannoni, noi passiamo a visitare quello grande sulla sinistra, suddiviso in 3 navate da 400mq circa l'una, due ancora coperte e semplicemente ripulite senza altro recupero, dove vengono allestite le mostre, con sommo piacere per gli artisti che si esaltano davanti a questi spazi enormi, vuoti e puri. La terza a cielo aperto, essendo crollato il tetto, ci appare come un giardino, una sorta di "chiostro industriale".

Tutta la Fondazione è un fortino all'interno del quartiere, circondato da mura alte 6/7 metri con 12 capannoni all'origine tutti collegati tra loro. Ci sono 3 corti: quella grande di ingresso, una seconda quadrata sulla quale affaccia una bella torre a 3 piani che il progetto di restauro prevede destinata alle residenze degli artisti e circondata da una serie di aperture a terra che diventeranno botteghe artigiane. L'intera struttura vuole infatti non solo essere una polo di arte contemporanea ma anche volano di attività e vita sociale per tutto il quartiere, che ad oggi ha risposto in modo positivo. Al fondo dell'isolato c'è una ultima corte a L davanti alla parte più antica di tutta la struttura e che si vorrebbe un giorno dedicare ad una caffetteria e libreria, mentre sull'altro lato c'è un vasto spazio, oggi avente per tetto le sole travi di legno, che sarà una sala convegni. Al limitare del perimetro ancora un capannone di 2 piccole navate, coperto da antiche volte a crociera in mattoni, sarà la zona destinata al catering. Progetto e progetti tutti da realizzare, pronti sulla carta, decisi anche nei particolari, ma ancora in attesa di ottenere quei Fondi Europei necessari a supportare lo sforzo sin qui portato avanti dalla Famiglia Brodbeck.

Bella la nostra domenica! E il "cuore" del Circolo si riunisce ancora intorno alla tavola di un ristorantino di cucina siciliana nel centro storico.

Sabina Giusti Parasiliti

SCUOLA SVIZZERA CATANIA Giornate FAI di Primavera presso la Fondazione Brodbeck



Quest'anno gli alunni della Scuola Svizzera di Catania hanno partecipato in qualità di "Apprendisti Ciceroni" alle giornate FAI di Primavera che si sono svolte sabato 23 e domenica 24 Marzo presso la Fondazione Brodbeck di Catania. Due giornate intense per i nostri alunni che dalla 3a alla 7a classe si sono impegnati a raccontare la storia dello spazio e della Fondazione, a parlare delle installazioni permanenti di Seb Koberstädt ed Esther Kläs e di alcune delle opere appartenenti alla collezione Paolo Brodbeck. Inoltre gli "Apprendisti Ciceroni" hanno illustrato, attraverso una dettagliata documentazione video, le mostre e le iniziative che si sono svolte in Fondazione dal 2009 ad oggi. Questa esperienza è stata per tutti noi, insegnanti, alunni e famiglie di immenso valore didattico e arricchente.



chente dal punto di vista culturale e umano. Per la Gazzetta Svizzera abbiamo pensato di dare la parola direttamente ai nostri fantastici "Apprendisti Ciceroni" che con grande dedizione e serietà hanno svolto questo compito.

Ecco qui alcune impressioni dei nostri alunni di 7a Classe:

"Fare da Apprendista Cicerone per il FAI è stata un'esperienza molto emozionante. Mi sono molto divertita a raccontare dei 10 anni di attività della Fondazione Brodbeck, soprattutto con i miei amici. [...] Ho anche capito cosa vuol dire lavorare. Dovevo sempre ripetere le stesse cose che da una parte era bello, ma dall'altra parte anche un po' noioso e stancante. È stata una

delle esperienze più belle della mia vita [...]. Solo un gruppo su venti ci ha fatto qualche domanda. Questa cosa l'ho molto apprezzata." Francesca

"Il 23 Marzo ho partecipato al progetto primavera del FAI ed è stato molto interessante perché non solo ho parlato di opere di valore, ma ho anche incrementato il mio sapere conoscendo artisti contemporanei di cui non avevo mai sentito parlare come per esempio Günther Förg o Urs Lüthi. Questa esperienza per me è stata molto bella perché il modo interessato in cui mi guardavano mi faceva capire che non ero così noioso e anche la cordialità che le persone avevano mi toglieva lo stress che avevo." Andrea

"Essere stata Apprendista Cicerone nelle giornate FAI di primavera è stato bellissimo, un'esperienza indimenticabile. Mi sono divertita molto a fare la formazione, a imparare quello che dovevo dire e aiutare quelli del nostro gruppo. Al primo giro alla Fondazione Brodbeck ero un po' impaurita e a volte mi veniva perfino da balbettare. Ma più lo facevo, più ero sicura di me. Ma non è stato sempre facile perché molte persone erano poco educate: ad esempio, una donna mi ha interrotto tutto il tempo [...]. Altre persone invece erano molto simpatiche perché facevano molte domande e alla fine ci hanno fatto un applauso e si sono complimentate con me [...]. Spero che l'anno prossimo possiamo partecipare ancora perché è stata un'esperienza bella e istruttiva per tutti noi e voglio ringraziare chi mi ha dato questa possibilità."

Lilù



CIRCOLO SVIZZERO COSENTINO

Assemblea Generale

24 febbraio 2019

Domenica 24 febbraio si è svolta all'Agriturismo Il Casale a Roggiano Gravina l'Assemblea Generale del Circolo Svizzero Cosentino.

Per favorire la presenza dei nostri soci Susanna e Gennaro Oliva-Aemisegger, che abitualmente vivono in Svizzera, ma che vengono più volte l'anno nella loro casa in Calabria.

Erano presenti 23 soci. Alcuni, purtroppo, non hanno potuto raggiungerci a causa delle pessime condizioni atmosferiche.



La nostra segretaria e cassiera Anita Domanico ha informato sulla situazione contabile che, grazie al successo del Congresso, tenutosi a Cosenza, è più incoraggiante rispetto agli altri anni.

La Presidente ci ha riassunto in breve le attività svolte nel 2018 soffermandosi soprattutto sul Congresso, ringraziando tutti per la collaborazione ed esponendo l'orgoglio per l'ottima riuscita e i complimenti ricevuti. Sulle attività per l'anno corrente abbiamo le idee ancora un po' confuse. Probabilmente organizzeremo la Festa Nazionale in un'area Pic-Nic a Civita sul Monte Pollino, mentre una gita è prevista a Fiumefreddo sul Tirreno, dove abita un socio che ci farà da guida.



Prima di concludere l'Assemblea, la Presidente annuncia le dimissioni volontarie da parte di Katharina Coco-Werner dal ruolo di Vice-Presidente detenuto per oltre 8 anni. Un ruolo portato davvero egregiamente e con impegno serio. Ha sempre accompagnato la Presidente in ogni Congresso, non ha mai mancato agli incontri

nonostante la distanza dal suo paese di residenza. Non poteva non essere ringraziata cordialmente con un omaggio floreale e una confezione di penna stilografica con inchiostro, ceralacca e timbro. Siamo felici che resterà come socia nel Circolo. Il suo posto viene assegnato a Elisabeth Grosso-Huerzeler con il consenso di tutti i soci.

Maja Domanico-Held
in collaborazione di Anita Domanico

CIRCOLO SVIZZERO DELLA SARDEGNA

Scomparso a Cagliari Franz Vespa

L'8 Aprile è scomparso a Cagliari Franz Vespa, fondatore ed ex Presidente del Circolo Svizzero della Sardegna. Nato a Zurigo 91 anni fa, di origini Bernesi, si era trasferito in Sardegna nel 1955 ed aveva avviato a Cagliari un prestigioso negozio di ottica che ha festeggiato i 60 anni di attività nel 2017.

È stato Corrispondente Consolare della Confederazione dal 1968 al 1993, incarico che ha lasciato quando è stato istituito il Consolato Onorario della Sardegna, attualmente retto dal figlio Alberto. Ha promosso la creazione del Circolo Svizzero nel 1993 del quale è stato Presidente e grande animatore fino al 2010, partecipando con entusiasmo alle riunioni del Collegamento Svizzero in Italia. Come Presidente Onorario era sempre presente negli incontri annuali in Sardegna con la signorilità e la simpatia che lo hanno sempre contraddistinto.

Casimiro Mombelli
Vice Presidente Circolo Svizzero della Sardegna

L'apprendistato: la formazione professionale diventata modello di successo

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth von Gunten



Preparazione alla scelta della formazione

In Svizzera due giovani su tre optano per una formazione professionale duale, cioè un apprendistato o tirocinio (chiamato così soprattutto in Ticino) che si può intraprendere in oltre 230 professioni.

Già durante la scuola dell'obbligo come anche durante l'anno di transizione (v. Gazzetta di aprile) i giovani affrontano la scelta della formazione post-obbligatoria in modo approfondito. Le scuole e il servizio ufficiale di orientamento professionale, universitario e di carriera sostengono i giovani offrendo vari servizi come colloqui specifici, test attitudinali, biblioteche e info-teche ed altro ancora. Poi tocca ai giovani!

Apprendistato in azienda

L'apprendistato in azienda, privata o pubblica, combinato con la frequenza di una scuola professionale è il tipo di formazione più diffuso. Una volta individuato il proprio campo di interesse bisogna trovare un posto di apprendista e inoltrare la domanda. La candidatura va preparata con cura, allegando i documenti richiesti come pagelle e a volte anche un test come il "multicheck". Il sito ufficiale www.orientamento.ch dispone di un tool per individuare i posti liberi e offre molti suggerimenti come preparare la domanda.

Il sistema svizzero di formazione professionale duale che si caratterizza per la combinazione tra pratica e teoria, è considerato un modello di successo. Infatti, la disoccupazione giovanile è bassissima, con una media di 2,4%. Evidentemente questo è merito non solo dell'ottimo sistema di formazione ma anche di vari fattori dell'economia.

L'apprendistato dura a seconda della professione dai tre ai quattro anni e, a superamento dell'esame finale, si ottiene l'Attestato Federal di Capacità AFC.

I giovani meno portati allo studio hanno la possibilità di fare in alcune professioni una formazione di solo due anni che si conclude con il Certificato Federale di formazione Pratica CFP. Questo certificato permette comunque di continuare l'apprendistato fino al diploma AFC.

I giovani ricevono durante l'apprendistato un piccolo salario che tuttavia non permette di essere finanziariamente indipendenti.

Scuole professionali a tempo pieno

Queste scuole, più diffuse nella Svizzera francese e italiana rispetto alla Svizzera tedesca, prevedono vari indirizzi come, ad esempio, scuole d'arti e mestieri, di commercio e sociosanitarie. Esse sono organizzate a livello cantonale per cui le condizioni d'ammissione come pure il numero dei posti disponibili possono variare. Di regola non si riceve nessun salario durante la formazione, che si conclude con gli esami finali e conseguente diploma AFC.

Maturità professionale

Durante l'apprendistato è possibile prepararsi, con più lezioni a scuola, agli esami di maturità professionale. Esiste anche la possibilità di frequentare una scuola a tempo pieno o a tempo parziale dopo l'apprendistato. Il diploma di maturità professionale è offerto in diversi orientamenti e permette l'accesso a una Scuola Universitaria Professionale SUP. Inoltre, consente di accedere ai corsi "passerella" per l'ammissione ad altri studi universitari.

Carriera professionale

Oggi nell'era digitale il mondo del lavoro è in continua evoluzione. È importante continuare ad aggiornarsi e formarsi. In Svizzera anche il settore della formazione professionale superiore offre molteplici possibilità con scuole specializzate superiori oppure con gli esami federali professionali superiori.

Sul sito www.educationsuisse.ch è consultabile un grafico del sistema di formazione svizzero con le relative spiegazioni. Ulteriori domande possono essere rivolte direttamente alle collaboratrici di educationsuisse.

Contatto

educationsuisse
formazione in Svizzera
Alpenstrasse 26
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 (0)31 356 61 04
ruth.vongunten@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch

L'iscrizione al registro elettorale: un gioco da ragazzi!

Vivere all'estero votando in Svizzera: questo porta ad intrattenere legami particolarmente stretti con la vecchia patria. Ogni persona che desidera avere voce in politica deve però iscriversi preliminarmente in un catalogo elettorale.

Oggi vivono all'estero 752'000 Svizzere e Svizzeri. Una gran parte di essi – quasi 600'000 – hanno più di 18 anni e sono dunque autorizzati a votare secondo la legge svizzera. Ma non tutti esercitano i diritti politici che il paese accorda ai suoi cittadini residenti al di fuori delle frontiere. L'anno scorso erano solo 174'000 gli Svizzeri all'estero che erano iscritti in un catalogo elettorale. Coloro che finora non hanno votato potrebbero però richiedere di farlo – in questo inizio di anno elettorale – registrandosi in un catalogo elettorale.

Le condizioni

La procedura è relativamente semplice e dev'essere eseguita solo una volta: chiunque sia iscritto al catalogo elettorale riceverebbe per posta, senza nemmeno chiederlo, il necessario materiale di voto. Le condizioni legali richieste sono semplici: per farsi iscrivere in un catalogo elettorale, bisogna avere almeno 18 anni e un domicilio fisso all'estero, essere annunciati presso la rappresentanza svizzera del paese di residenza e non essere sotto tutela. Questo è tutto. Per l'iscrizione al catalogo non viene percepita nessuna tassa. Inoltre, il voto non costa nulla o quasi ai votanti stessi: soltanto coloro che non possono votare per via elettronica dovranno affrancare la loro busta di voto prima di spedirla.

La procedura

Votare in Svizzera contribuisce ad intrattenere un legame supplementare ed intenso con il proprio paese d'origine. La regola che vuole che le Svizzere e gli Svizzeri all'estero siano sempre iscritti nel catalogo elettorale dell'ultimo comune svizzero in cui hanno abitato rafforza ulteriormente questo legame. Per coloro che non hanno mai vissuto in Svizzera, è il comune svizzero d'origine ad essere competente. Il nome di questo comune costituisce una delle informazioni indispensabili della procedura concreta e semplice per iscriversi nel catalogo: la "Domanda d'esercizio dei diritti politici" è un formulario che si può scaricare online, compilare a mano ed inviare alla rappresentanza svizzera del proprio paese di residenza.

Voce in vari capitoli

Le Svizzere e gli Svizzeri che vivono in Svizzera hanno numerose possibilità per far sentire la loro voce. Essi possono influenzare la vita politica a livello comunale, cantonale e federale con il loro voto. I diritti degli Svizzeri all'estero non sono così estesi, ma questi possono far sentire la propria voce a livello nazionale. Oltre al diritto di voto, essi hanno anche il diritto di firmare le iniziative popolari nazionali e i referendum

e candidarsi al Consiglio nazionale, la Camera bassa. Dieci cantoni concedono il diritto di voto ai loro cittadini che vivono all'estero a livello cantonale. Si tratta dei cantoni di Berna, Basilea Campagna, Friburgo, Giura, Ginevra, Grigioni, Neuchâtel, Soletta, Svitto e Ticino. Come indicato in precedenza, l'iscrizione al catalogo avviene una tantum e non deve essere rinnovata. Essa è valida per tutta la durata del soggiorno all'estero. Su richiesta, le Svizzere e gli Svizzeri all'estero possono però radiare la loro iscrizione. Questa volontà è da indirizzare per iscritto alla rappresentanza del paese di residenza. Sono inoltre radiate le iscrizioni per le quali il materiale di voto non ha potuto essere fornito tre volte di seguito. Tuttavia, anche dopo una radiazione, è possibile farsi iscrivere nuovamente senza difficoltà nel catalogo elettorale.

In Svizzera, le schede di voto e le schede elettorali sono molto spesso spedite fiscalmente o inserite tradizionalmente nell'urna. Lo sviluppo del voto elettronico continua comunque ad essere oggetto di un vivace dibattito nel paese. L'e-voting è particolarmente prezioso per le Svizzere e gli Svizzeri all'estero che ricevono spesso il loro materiale di voto per posta troppo tardi, ciò che complica – e talvolta compromette – il loro voto entro i termini stabiliti. Per questo motivo l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero ha chiesto al Consiglio federale e al Parlamento, in una petizione depositata alla fine del 2018, di permettere a tutte le Svizzere e a tutti gli Svizzeri all'estero di votare per via elettronica il più rapidamente possibile.

(MUL)

Domanda d'esercizio dei diritti politici (Multilingue: Tedesco, francese, italiano, inglese)
<http://ogy.de/register>

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)

Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@aso.ch
www.aso.ch
www.revue.ch
www.swisscommunity.org



Il dietro le quinte della politica e tutte le sfaccettature della cultura in occasione di vacanze su misura

La politica svizzera ti interessa e desideri partecipare a un programma culturale e sportivo appassionante nel tuo paese d'origine? Allora il nostro campo "Politica e cultura" fa per te. Alla vigilia del Congresso degli Svizzeri all'estero di Montreux, viene proposto quest'estate per i giovani un campo di vacanze di due settimane, con un programma politico e culturale dedicato al tema "Quale mondo per domani?" e alle elezioni parlamentari del 2019. Questo campo ti permetterà di scoprire il dietro le quinte della politica svizzera attraverso spiegazioni semplici, succinte e neutre. Farai pure conoscenza con il tuo paese d'origine e le sue ricchezze: paesaggi di montagne imponenti, città turistiche fantastiche e culturali diversificate.

Per due settimane viaggerai con altri giovani Svizzeri e Svizzere all'estero trascorrendo la notte in ostelli della gioventù, campeggi, fattorie o sotto le stelle, attorno ad un fuoco. In treno, in bici o a piedi su sentieri di montagna, sarà in ogni caso un'esperienza indimenticabile.

Il campo costa 1030 franchi (programma, pernottamenti, pasti, escursioni e tragitti compresi). Esso avrà luogo dal 3 al 18 agosto 2019 ed è rivolto alle giovani Svizzere e ai giovani Svizzeri all'estero in età tra i 15 e i 21 anni. Sei pronto a trascorrere un'estate appassionante in Svizzera? Allora iscriviti subito! (DB)

Informazioni ed iscrizioni

Troverai informazioni complementari nonché i formulari d'iscrizione per questo campo di vacanze e per altri all'indirizzo www.swisscommunity.org/youth o su www.aso.ch. Il campo «Politica e cultura» è organizzato dal servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), Alpenstrasse 26, 3006 Berna; tel. +41 (0)31 356 61 00, e-mail: youth@aso.ch

SWI swissinfo.ch

SVIZZERI ALL'ESTERO SU INSTAGRAM



«Le nostre tradizioni ci uniscono»

La Svizzera all'estero Heidi Amstalden Albertin vive in una colonia creata dagli Svizzeri in Brasile. Questa giurista di 27 anni è fiera di far parte delle famiglie fondatrici.

Il mio lavoro: Ho studiato diritto e ho lavorato per un certo periodo come avvocato. Oggi sono una funzionaria, più esattamente assisto un giudice del Tribunale di giustizia dello Stato di São Paulo e sono molto felice di questo lavoro.

Il mio Brasile: Vivo all'interno di Helvetia, una colonia svizzera fondata in Brasile nel 1888 da quattro famiglie immigrate. Le nostre tradizioni ci uniscono e ci definiscono, ed è la ragione per la quale continuiamo a coltivarle. La tradizione figura perfino nel nome della nostra festa più importante, con la quale celebriamo la festa nazionale svizzera: «Festa da Tradição», ciò che significa «Festa della Tradizione».

La mia Svizzera: Da quando avevo 4 anni, faccio parte di un gruppo di danza popolare svizzera (il gruppo di danza Helvetia). Nel 2010, abbiamo partecipato alla Festa federale dei costumi a Svitto. Le principali differenze con la Svizzera sono la mancanza di sicurezza e l'instabilità economica.

Il mio cuore: Il mio ex-ex-nonno Benedicto Amstalden, un Borghese svizzero di Sarnen, nel canton Obvaldo, è uno dei fondatori della colonia. Portare il suo nome è per me fonte di fierezza e un modo di preservare la sua eredità, il suo eroismo e le sue conquiste. Per questo cerco di mantenere vive le tradizioni da lui apportate.

L'intervista completa è stata pubblicata su swissinfo.ch, il servizio online della Società svizzera di radiodiffusione e televisione SSR/SRG, disponibile in dieci lingue. Vivete anche voi all'estero? Allora inviate le vostre foto Instagram dall'hashtag [#WeAreSwissAbroad](https://www.instagram.com/WeAreSwissAbroad).

One newsletter to ensure better exchange of information



The Organisation of the Swiss Abroad (OSA) sends its «OSA Info» newsletter in German and French six times a year. It reports on the OSA's activities and developments in Switzerland concerning the Fifth Switzerland.



*Subscribe to our newsletter
and stay informed wherever you are:
www.aso.ch/en/information/newsletter*



SwissCommunity-Partner:

